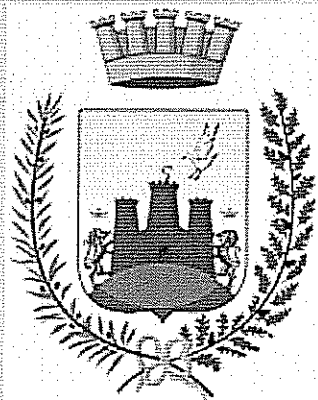


COMUNE DI ORIA
Provincia (BR)

RELAZIONE AL CONTO DEL BILANCIO
2016



VIA EPITAFFIO S.N.
RAGIONERIA1@COMUNE.ORIA.BR.IT

Premessa

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2016 che chiude con un avanzo di amministrazione pari ad € 6.871.654,72.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore, nel quale:

con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dell'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;

con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Il semplice documento contabile del rendiconto non sarebbe sufficiente, di per sé, a illustrare l'andamento della gestione, a fornire informazioni sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'ente e nel contempo a rappresentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. Proprio per soddisfare le esigenze dei diversi portatori di interesse, cittadini, consiglieri, amministratori, dipendenti, finanziatori, organi di controllo e altri enti pubblici, è previsto che al rendiconto sia allegata la relazione sulla gestione, documento illustrativo dei fatti gestionali e quelli di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, e che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Criteri di formazione

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;

- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico - patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;

- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;

- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri, comprese le quote accantonate di competenza dell'esercizio e relative a rischi ed oneri conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

- le perdite di competenza economica dell'esercizio;

- gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;

- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;

- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;

- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Criteri di valutazione

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

Intemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Struttura della relazione

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art.11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la relazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "*principali voci del conto del bilancio*".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.438.392,74
RICOSSIONI	(+)	1.894.883,31	8.328.421,02	10.223.304,33
PAGAMENTI	(-)	1409035,95	8.298.288,63	9.707.324,58
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.954.372,49
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.954.372,49
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.603.834,98	1.828.848,99	6.432.683,97
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	508.217,17	1.789.696,31	2.297.913,48
FOUNDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			225.827,27
FOUNDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			991.660,99
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			6.871.654,72

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/....			3.098.050,98
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni)			
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			
Fondo perdite società partecipate			
Fondo contezioso			50.000,00
Altri accantonamenti			2093
Totale parte accantonata (B)			3.150.143,98
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			
Vincoli derivanti da trasferimenti			98920,8
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			631697,97
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			469.433,71
Altri vincoli			
Totale parte vincolata (C)			1.200.052,48
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			764.689,83
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			1.756.768,43
Se (E) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare			

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del

TUL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a. dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b. degli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a. di entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b. di trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c. di mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d. di entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

La composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è così riassumibile:

- **parte accantonata** € 3.150.143,98 ed è così composta:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità € 3.098.050,98;
- Fondo rischi contenzioso € 50.000,00
- Fondo indennità fine mandato Sindaco. € 2.093,00

- **parte vincolata** € 1.200.052,48 ed è così composta:

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:

2) Vincoli derivanti da trasferimenti:

- spese in c/c eliminate a fronte di entrate da Trasferimenti Regionali e Statali regolarmente riscosse € 98.920,80;

3) Vincoli derivanti da mutui:

vincolo derivante da contrazione di mutui: € 631.697,97

4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

- somme da violazioni al CDS (saldo al 31.12.2015) : € 78.857,98

- somme da violazioni al CDS (saldo al 31.12.2016) : € 60.677,08

- somme da economie salario accessorio anni pregressi saldo al 31.12.2015 con utilizzo al 2016: 252.595,57

- somme da economia salario accessorio anno 2016: € 77.303,08

5) Altri vincoli

- **parte destinata agli investimenti** € 764.689,83.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione

di accertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo. I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "crediti di dubbia esigibilità", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI						
	2014		2015		2016	
		%		%		%
Totale residui attivi	3.237.741,38		2.543.379,64		1.828.848,99	
Accertamenti c/competenza	10.523.346,46	30,77	10.950.150,24	23,23	10.157.270,01	18,01

INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI						
	2014		2015		2016	
		%		%		%
Totale residui passivi	3.035.405,61		1.566.992,16		1.789.696,31	
Impegni c/competenza	10.054.430,08	30,19	10.490.101,75	14,94	10.087.984,94	17,74

ANALISI AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
AVANZO APPLICATO PER SPESE CORRENTI	425.517,05
AVANZO APPLICATO PER INVESTIMENTI	1.169.910,20
TOTALE	1.595.427,25

BILANCIO CORRENTE

1.1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

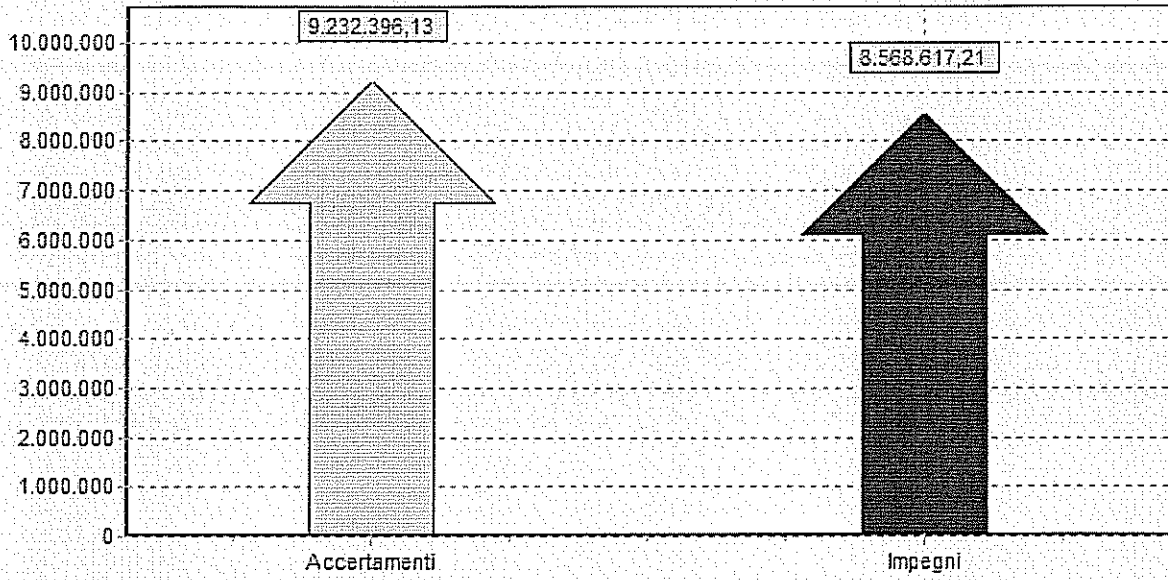
Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

"...le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità." Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

Bilancio corrente



EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

<u>INTRATE</u>		Stanzamenti Finali	Accertamenti/ Impegni	%	Scostamento
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	446.653,06	446.653,06	100,00	0
TITOLO 1.00 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	7.269.418,14	7.157.527,21	98,46	111.890,93
TITOLO 2.00 - Entrate da trasferimenti correnti	(+)	559.268,97	587.171,36	104,99	27.902,39-
TITOLO 3.00 - Entrate extratributarie	(+)	633.579,41	625.910,89	98,79	7.668,52
TITOLO 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(+)	0	0		
Totale		8.908.919,58	8.817.262,52	98,97	91.657,06
Avanzo applicato per il finanziamento di spese correnti/rimborso q/capitale di mutui e prestiti	(+)	425.517,05	425.517,05	100,00	0
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(+)	0	0		
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(+)	0	0		
Mutui passivi a copertura di disavanzi	(+)	0	0		
Entrate diverse destinate a spese correnti	(+)	0	0		
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(+)	0	0		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0	0		
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(+)	32.158,51	10.383,44	32,29	21.775,07
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)				
Totale bilancio corrente ENTRATE		9.302.278,12	9.232.396,13	99,25	69.881,99
<u>USCITE</u>					
TITOLO 1.00 - Spese correnti	(+)	8.843.897,11	7.884.408,93	89,15	959.488,18
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)		225.827,27		
TITOLO 2.04 - Trasferimenti in c/capitale	(+)	0	0		
TITOLO 4.00 - Spese per rimborso di prestiti	(+)	458.381,01	458.381,01	100,00	0
Totale		9.302.278,12	8.568.617,21	92,11	733.660,91
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0	0		
Totale bilancio corrente USCITE		9.302.278,12	8.568.617,21	92,11	733.660,91
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO CORRENTE		0	663.778,92		

BILANCIO INVESTIMENTI

1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

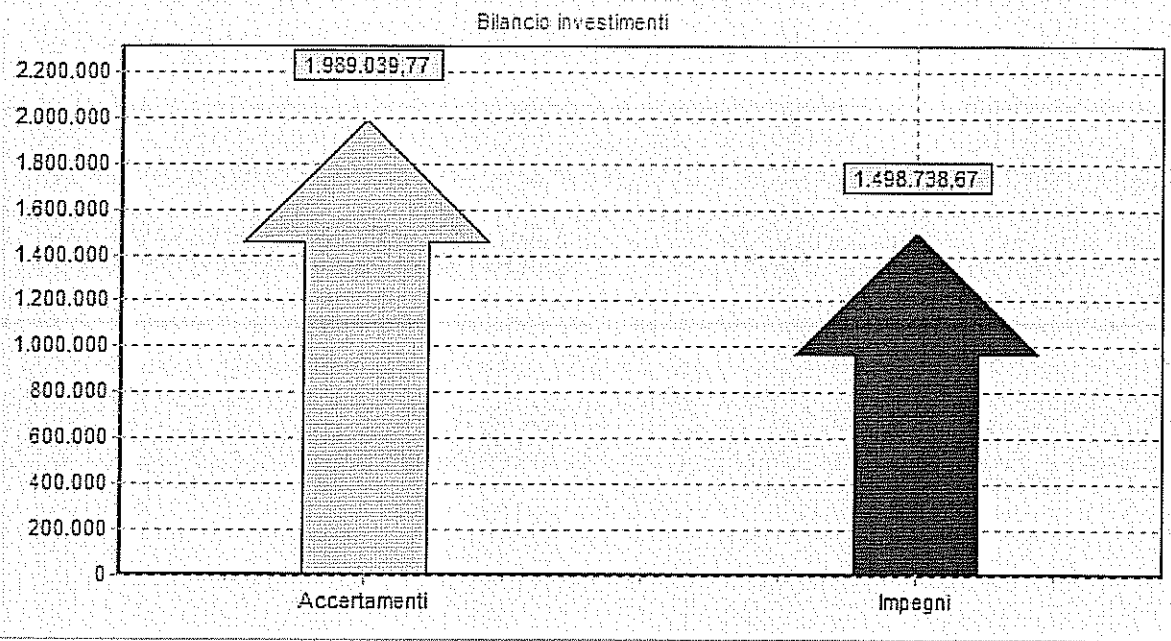
- utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio una forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3 da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:



EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

<u>ENTRATE</u>		Stanziamenti Finali	Accertamenti/ Impegni	%	Scostamento
Fondo pluriennale vincolato per pesi in c/capitale	(+)	260.202,90	260.202,90	100,00	0
TITOLO 4.00 - Entrate in conto capitale	(+)	3.063.542,57	548.543,23	17,91	2.514.999,34
TITOLO 5.00 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0		
TITOLO 6.00 - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0	0		
TITOLO 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0	0		
TITOLO 5.02 - Riscossione crediti di breve termine	(-)	0	0		
TITOLO 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0		
TITOLO 5.04 - Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0	0		
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(-)	0	0		
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(-)	0	0		
Assunzione di mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio	(-)	0	0		
Entrate diverse destinate a spese correnti	(-)	0	0		
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(-)	0	0		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	0	0		
Entrate diverse utilizzate per finanziare il rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	(-)	0	0		
Totale		3.323.745,47	808.746,13	24,33	2.514.999,34
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	32.158,51	10.383,44	32,29	21.775,07
Avanzo applicato per il finanziamento di investimenti	(+)	1.169.910,20	1.169.910,20	100,00	0
Totale		1.202.068,71	1.180.293,64	98,19	21.775,07
Totale bilancio investimenti ENTRATE		4.525.814,18	1.989.039,77	43,95	2.536.774,41
<u>USCITE</u>					
TITOLO 2.00 - Spese in conto capitale	(+)	4.525.814,18	507.077,68	11,20	4.018.736,50
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	(+)	0	991.660,99		
TITOLO 3.01 - Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	0	0		
TITOLO 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0	0		
Totale bilancio investimenti USCITE		4.525.814,18	1.498.738,67	33,12	3.027.075,51
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO INVESTIMENTI		0	490.301,10		

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

■ Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

■ Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

Bilancio movimento fondi

0	0
0	
Accertamenti	Impegni

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI

<u>ENTRATE</u>		Stanziamenti Finali	Accertamenti Impegni	%	Scostamento
Titolo 5.02 - Riscossione crediti di breve termine	(+)	0	0		
Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0	0		
Titolo 5.04 - Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0	0		
Totale bilancio movimento fondi ENTRATE		0	0	0	0
<u>USCITE</u>					
Titolo 3.02 - Concessione crediti di breve termine	(+)	0	0		
Titolo 3.03 - Concessione crediti di medio-lungo termine	(+)	0	0		
Titolo 3.04 - Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(+)	0	0		
Totale bilancio movimento fondi USCITE		0	0	0	0
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		0	0		

EQUILIBRIO DEL BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI				
<u>ENTRATE</u>	1.997.938,00	1.238.117,32	61,97	759.820,68
<u>USCITE</u>	1.997.938,00	1.238.117,32	61,97	759.820,68
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI	0	0		

1.1 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati di seguito:

GESTIONE RESIDUI:

Totale Residui attivi: € 4.603.834,98

Totale Residui passivi: € 508.217,17

STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri obiettivi.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE				
TITOLI	Somme Previste	Accertamenti	Scostamento	%
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.269.418,14	7.157.527,21	111.890,93	98,46
Trasferimenti correnti	559.268,97	587.171,36	27.902,39-	104,99
Entrate extratributarie	633.579,41	625.910,89	7.668,52	98,79
Entrate in conto capitale	3.063.542,57	548.543,23	2.514.999,34	17,91
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0
Accensione Prestiti	0	0	0	0
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.997.938,00	1.238.117,32	759.820,68	61,97
Avanzo di Amministrazione + FPV	2.302.283,21	0	2.302.283,21	0
TOTALE ENTRATE	15.826.030,30	10.157.270,01	5.668.760,29	64,18

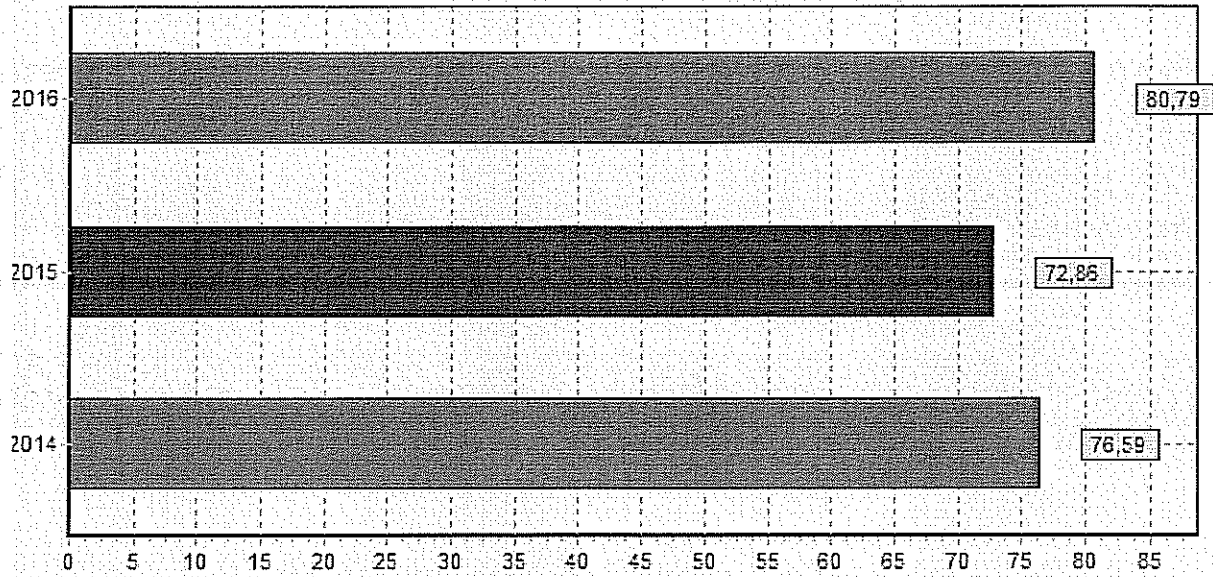
GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

TITOLI	Accertamenti	Riscossioni	Scostamento	%
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.157.527,21	5.875.114,49	1.282.412,72	82,08
Trasferimenti correnti	587.171,36	485.084,63	102.086,73	82,61
Entrate extratributarie	625.910,89	413.423,88	212.487,01	66,05
Entrate in conto capitale	548.543,23	359.074,71	189.468,52	65,46
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0
Assensione Prestiti	0	0	0	0
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.238.117,32	1.195.723,31	42.394,01	96,58
TOTALE ENTRATE	10.157.270,01	8.328.421,02	1.828.848,99	81,99

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

(Titolo I e III)	2014		2015		2016	
		%		%		%
RISCOSSIONI	5.809.851,30		5.429.655,98		6.288.538,37	
ACCERTAMENTI	7.585.563,07	76,59	7.451.672,93	72,86	7.783.438,10	80,79

Velocità di riscossione delle entrate proprie



GESTIONE DI CASSA

1.4 la gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'attuale gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

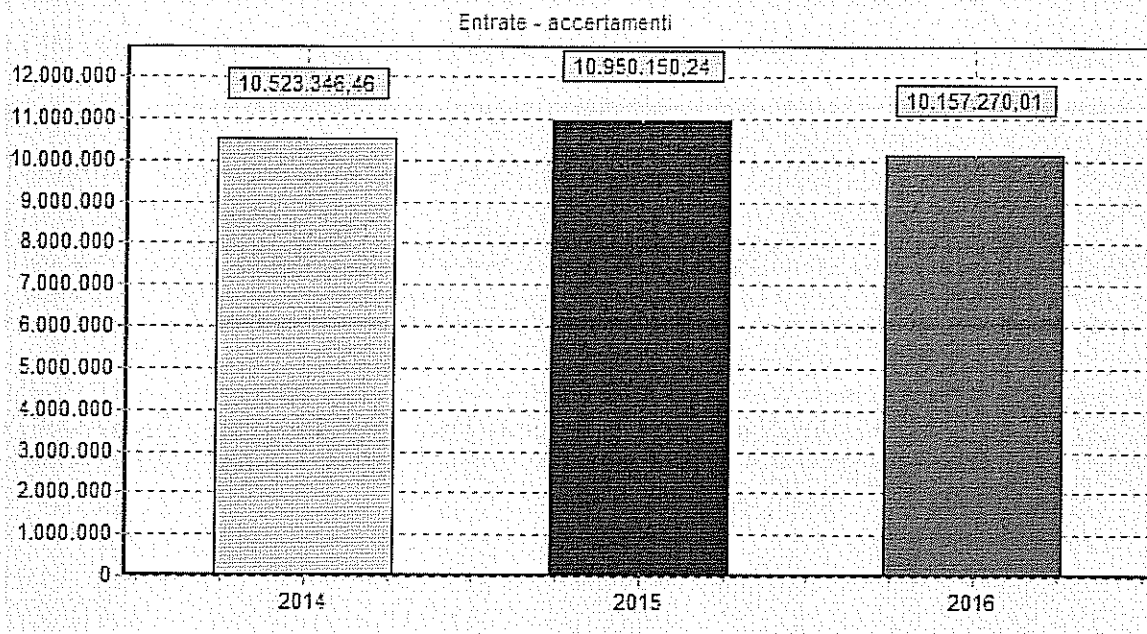
RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	
	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	3.438.392,74
Riscossioni	10.223.304,33
Pagamenti	9.707.324,58
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.954.372,49
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
DIFFERENZA	3.954.372,49

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

ANALISI DELLE ENTRATE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie, alienazioni di beni, trasferimenti in conto capitale e da entrate derivanti da accensione di prestiti. Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo scopo che la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Allo stesso tempo la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe. Si riporta di seguito il quadro delle entrate del nostro ente suddivise per titoli:

ANALISI DELLE ENTRATE					
	Somme Previste		Accertamenti		Differenza
		%		%	
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.269.418,14	0	7.157.527,21	0	111.890,93
Titolo II - Trasferimenti correnti	559.268,97	7,69	587.171,36	8,20	27.902,39-
Titolo III - Entrate extratributarie	633.579,41	8,09	625.910,89	8,08	7.668,52
Titolo IV - Entrate in conto capitale	3.063.542,57	36,20	548.543,23	6,55	2.514.999,34
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Titolo VI - Accensione Prestiti	0	0	0	0	0
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.997.938,00	48,02	1.238.117,32	77,17	759.820,68
TOTALE ENTRATE	13.523.747,09	100	10.157.270,01	100	3.366.477,08



Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di queste, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

INDICATORI FINANZIARI

Autonomia finanziaria	Titolo I+III	7.783.438,10	92,99
	Titolo I+II+III	8.370.609,46	
Pressione finanziaria	Titolo I+II	7.744.698,57	510,63
	Popolazione	15.167	
Autonomia impositiva	Entrate tributarie	7.157.527,21	85,51
	Entrate correnti	8.370.609,46	
Pressione tributaria	Entrate tributarie	7.157.527,21	471,91
	Popolazione	15.167	
Autonomia impositiva su entrate proprie	Titolo I	7.157.527,21	91,96
	Titolo I + Titolo III	7.783.438,10	
Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	625.910,89	7,48
	Entrate correnti	8.370.609,46	
Autonomia tariffaria su entrate proprie	Titolo III	625.910,89	8,04
	Titolo I + Titolo III	7.783.438,10	
Intervento erariale	Trasferimenti statali	587.171,36	38,71
	Popolazione	15.167	
Dipendenza erariale	Trasferimenti statali	587.171,36	7,01
	Entrate correnti	8.370.609,46	
Intervento regionale	Trasferimenti regionali	0	0
	Popolazione	15.167	

In merito a tali indicatori si osserva:

- L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti.

- L'indice di autonomia impositiva è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente.

- L'indice di pressione finanziaria indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento.

- L'indice di pressione tributaria evidenzia il prelievo tributario medio pro capite.

- L'indice di intervento erariale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato.

- L'indice di intervento regionale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dalla Regione.

ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

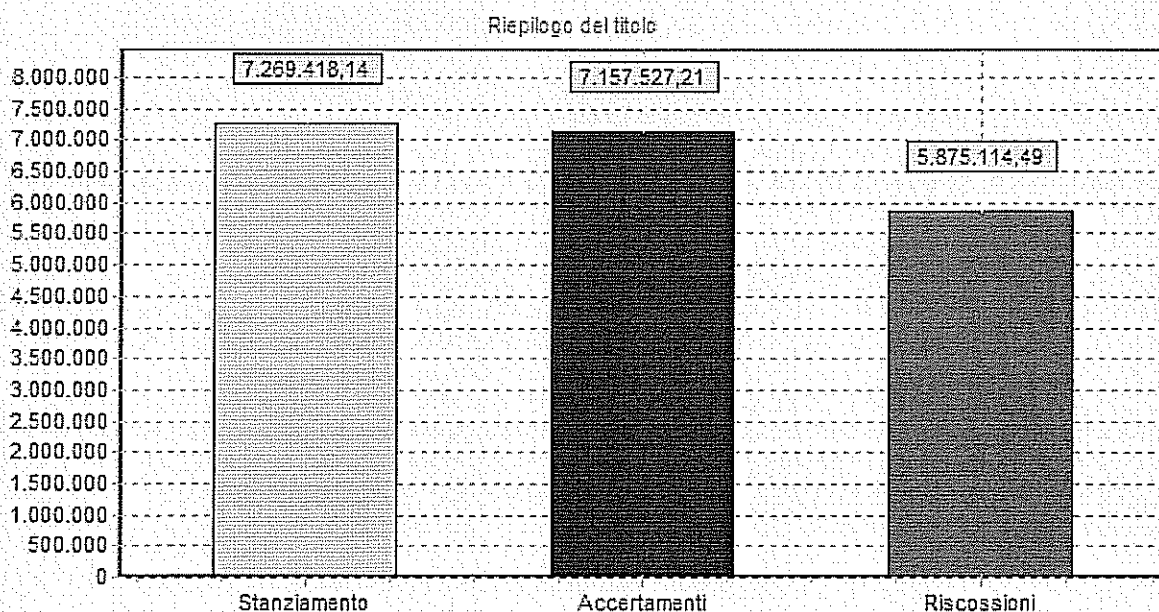
Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate e dei contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Attualmente trovano allocazione in tale titolo:

- Imposta municipale propria (IMU);
- Imposta sulla pubblicità;
- Addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- La tassa sui rifiuti;
- La tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche;
- Il fondo di solidarietà comunale.

ACCERTAMENTI	2014		2015		2016	
		%		%		%
Totale	6.201.809,51	86,80	6.161.110,39	88,36	6.039.664,54	84,38
Fondi perequativi	942.941,47	13,20	811.292,28	11,64	1.117.862,67	15,62
TOTALE TITOLO 1	7.144.750,98	100	6.972.402,67	100	7.157.527,21	100



La tabella che segue evidenzia l'importo che in media ciascun cittadino ha pagato nel corso dell'anno per imposte di natura locale:

PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE						
	2014		2015		2016	
INTRATE TRIBUTARIE	7.144.750,98		6.972.402,67		7.157.527,21	
POPOLAZIONE	1.538.701	4,64	15.387	453,14	15.167	471,91

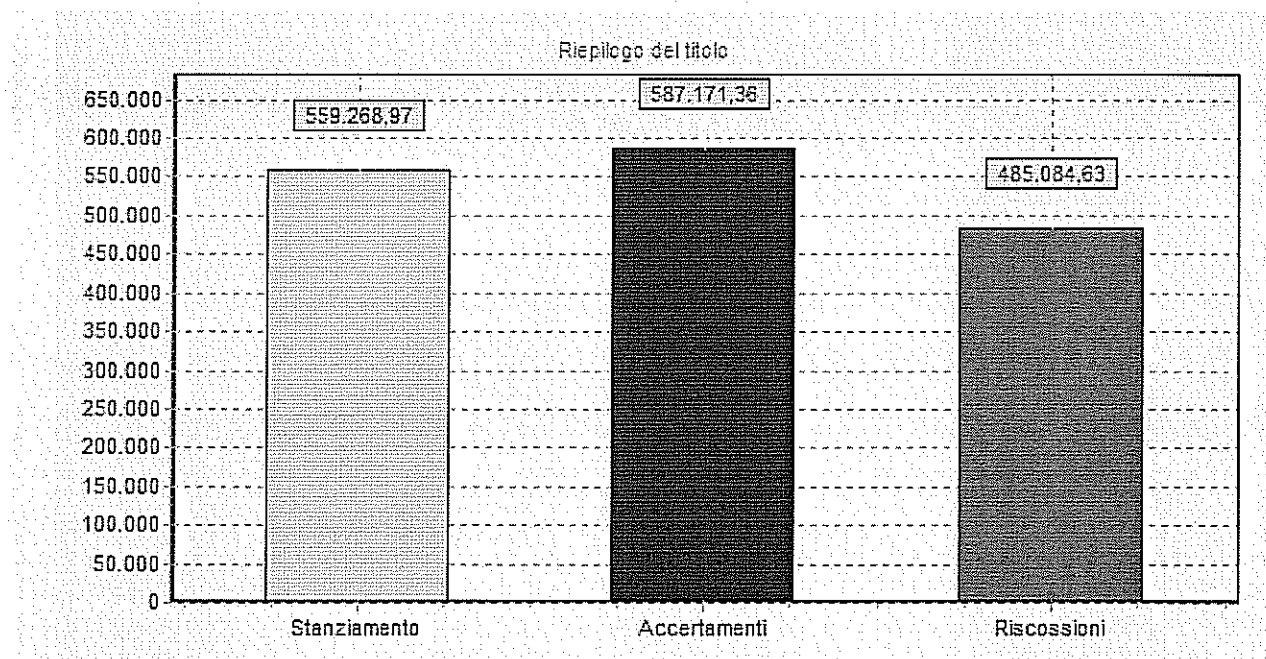
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo II dell'entrata con riferimento ai accertamenti nel triennio 2014/2016 e alle riscossioni risultanti dal rendiconto 2016:

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI						
ACCERTAMENTI	2014		2015		2016	
		%		%		%
Trasferimenti correnti	659.408,84	100,00	468.057,79	100,00	587.171,36	100,00
TOTALE TITOLO II	659.408,84	100	468.057,79	100	587.171,36	100

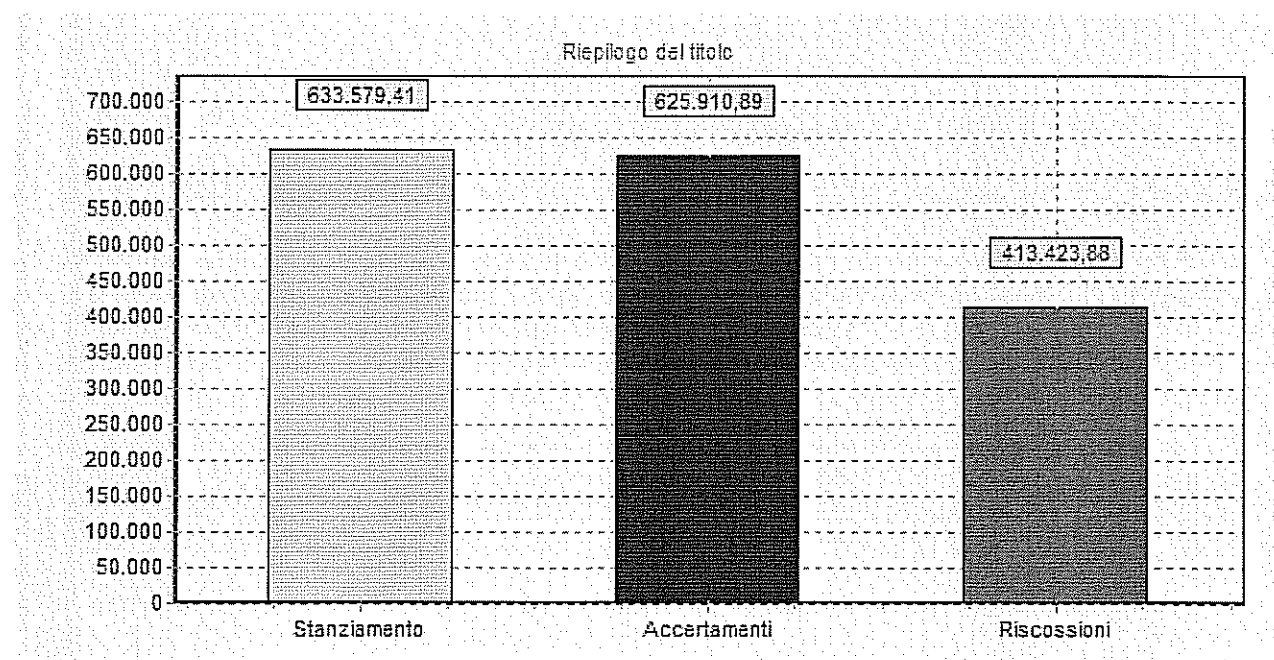


ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Con le tabelle seguenti si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie, dove viene proposto l'importo accertato nel triennio 2014/2016, nonché le riscossioni complessive risultanti dall'andamento 2016.

ANALISI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Accertamenti	2014		2015		2016	
		%		%		%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	249.308,85	56,56	207.776,90	43,35	286.997,41	45,85
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	100.000,00	22,69	234.699,94	48,97	249.405,48	39,85
Interessi attivi	39.420,31	8,94	3.894,51	0,81	943,05	0,15
Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0	0	0	0
Riborsi e altre entrate correnti	52.082,93	11,81	32.898,91	6,87	88.564,95	14,15
TOTALE TITOLO III	440.812,09	100	479.270,26	100	625.910,89	100

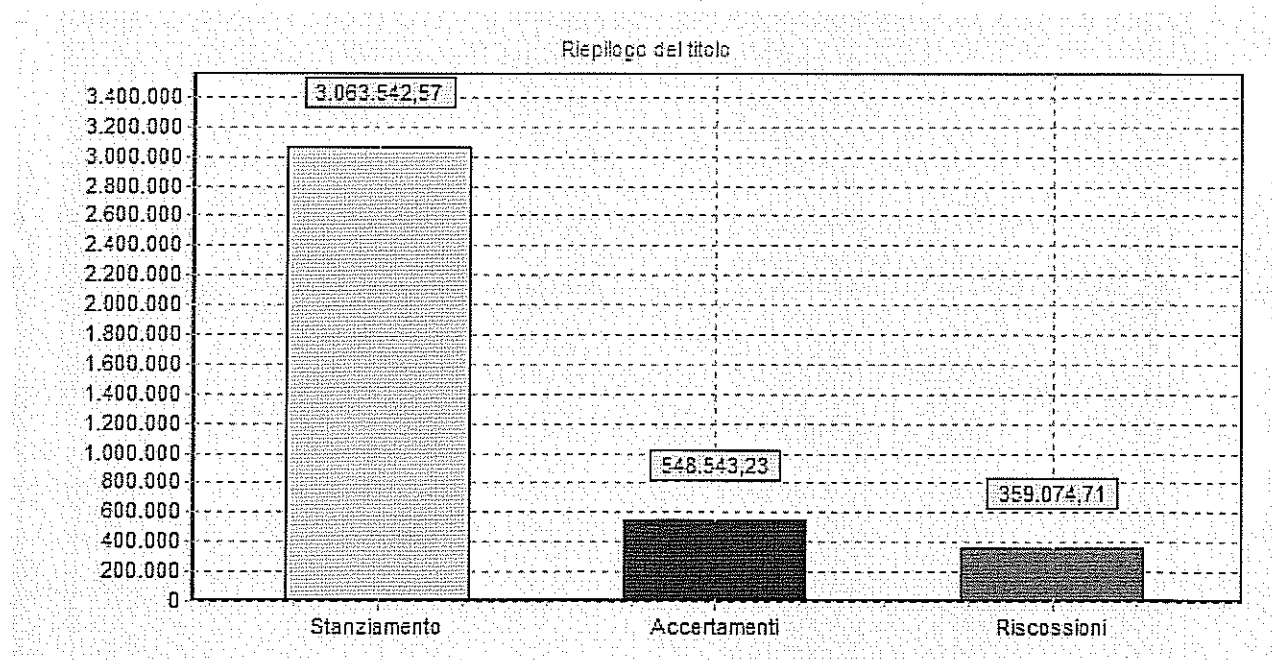


ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

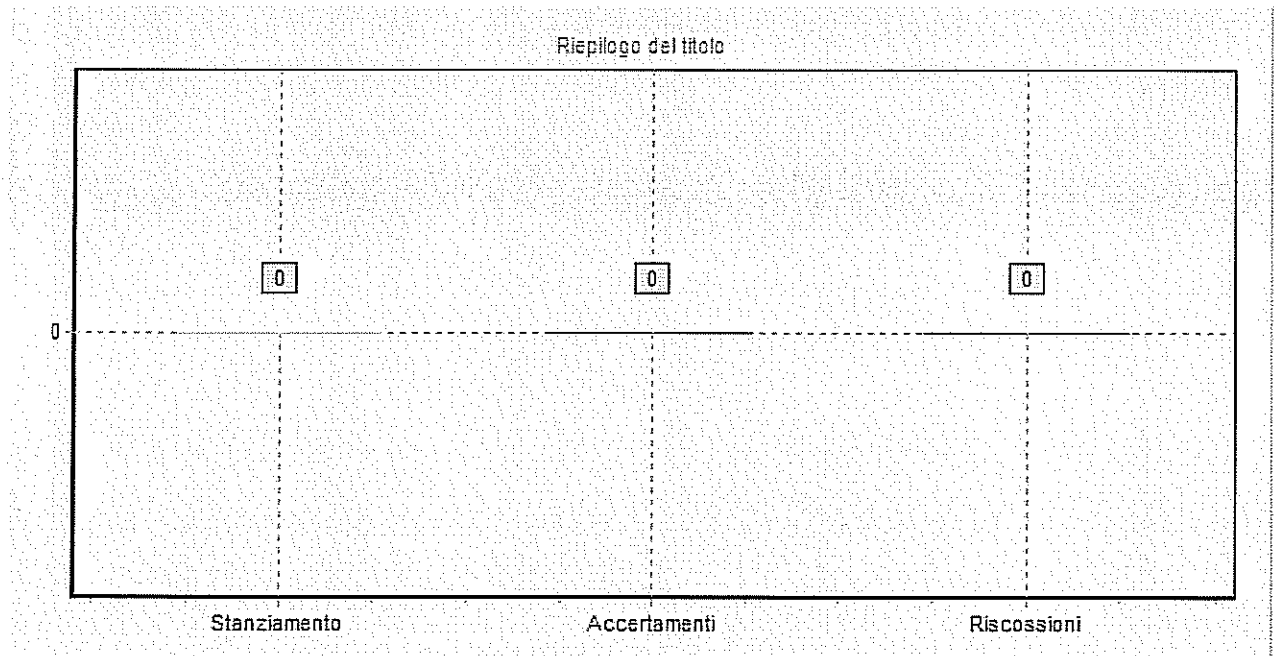
ANALISI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Accertamenti	2014		2015		2016	
		%		%		%
Triti in conto capitale	0	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	1.324.904,93	80,95	1.561.088,23	86,17	176.078,82	32,10
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	133.600,00	8,16	85.639,98	4,73	90.480,00	16,49
Altre entrate in conto capitale	178.270,05	10,89	164.902,09	9,10	281.984,41	51,41
TOTALE TITOLO IV	1.636.774,98	100	1.811.630,30	100	548.543,23	100



ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

...

ANALISI DELLE ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Accertamenti	2014		2015		2016	
		%		%		%
A alienazione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
Ricossione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0
Ricossione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO V	0	100	0	100	0	100



ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

3.6 Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti non è finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate), ma anche dal ricorso all'indebitamento.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Negli ultimi anni l'Ente non ha contratto nuovi mutui.

ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI						
Accertamenti	2014		2015		2016	
		%		%		%
Emissione di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0	0
Accensione prestiti a breve termine	0	0	0	0	0	0
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0	0	0	0	0	0
Altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO VI	0	100	0	100	0	100

3.17 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si comunica che l'ente non ha prestato nessuna garanzia principale o sussidiaria a favore di enti ed altri soggetti.

3.28 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo

medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Il nostro Ente, nel 2016, così come negli anni precedenti, non ha fatto ricorso ad anticipazioni di competenza.

3.9 Le entrate per conto di terzi

Il titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rivivando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti

Riepilogo del titolo

Stanziamiento	Accertamenti	Riscossioni
0	0	0

4. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

5. ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lettera c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente". Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'anno 2016 ed anche per ottemperare al dettato normativo, viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento:

Al proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

In particolare, l'avanzo applicato alle spese correnti è servito per finanziare debiti fuori bilancio per complessivi € 45.000,00, spese correnti in sede di salvaguardia degli equilibri per € 130.000,00 e € 247.871,05 per l'estinzione anticipata di mutui, di cui per rimborso quote capitale € 224.271,05 ed € 23.600,00 per oneri di indennizzo.

L'avanzo applicato alle spese in conto capitale ha finanziato i lavori di manutenzione straordinaria scuole elementari e medie, la sistemazione del palazzetto dello sport, il cofinanziamento dei lavori di realizzazione del centro diurno, attrezzature nella villa comunale, lavori di manutenzione strade e piazze, impianti di videosorveglianza e lavori di realizzazione biblioteca comunale.

6. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tra si di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

6.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

FONDO PLURIENNALE ENTRATA

Fondo pluriennale di parte corrente: € 446.653,25

Fondo pluriennale di parte capitale: € 260.202,90

6.11 Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi:

FONDO PLURIENNALE SPESA

Fondo pluriennale di parte corrente da bilancio di previsione: 0,00

Fondo pluriennale di parte corrente dopo riaccertamento: € 225.827,27

Fondo pluriennale vincolato di parte capitale da bilancio di previsione: € 360.000,00

Fondo pluriennale vincolato di parte capitale dopo riaccertamento: € 631.660,99

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni

7.1 Analisi dei titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I Titoli di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

- "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;

- "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);

- "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

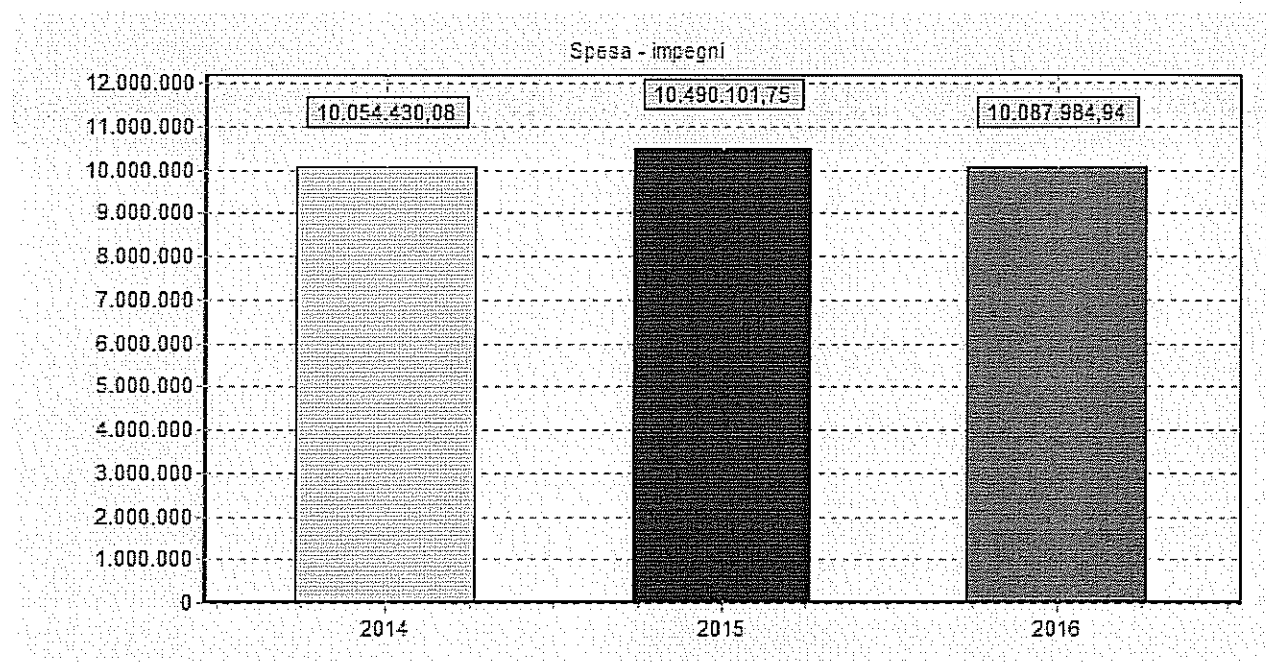
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;

- "Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro Ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti

ANALISI DELLE SPESE

	Somme Stanziare		Impegni		Differenza
		%		%	
Titolo I - Spese correnti	8.843.897,11	0	7.884.408,93	0	959.488,18
Titolo II - Spese in conto capitale	4.525.814,18	51,17	507.077,68	6,43	4.018.736,50
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0	0
Titolo IV - Rimborso Prestiti	458.381,01	3,43	458.381,01	5,46	0
Titolo V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.997.938,00	45,40	1.238.117,32	88,11	759.820,68
TOTALE SPESE	15.826.030,30	100	10.087.984,94	100	5.738.045,36



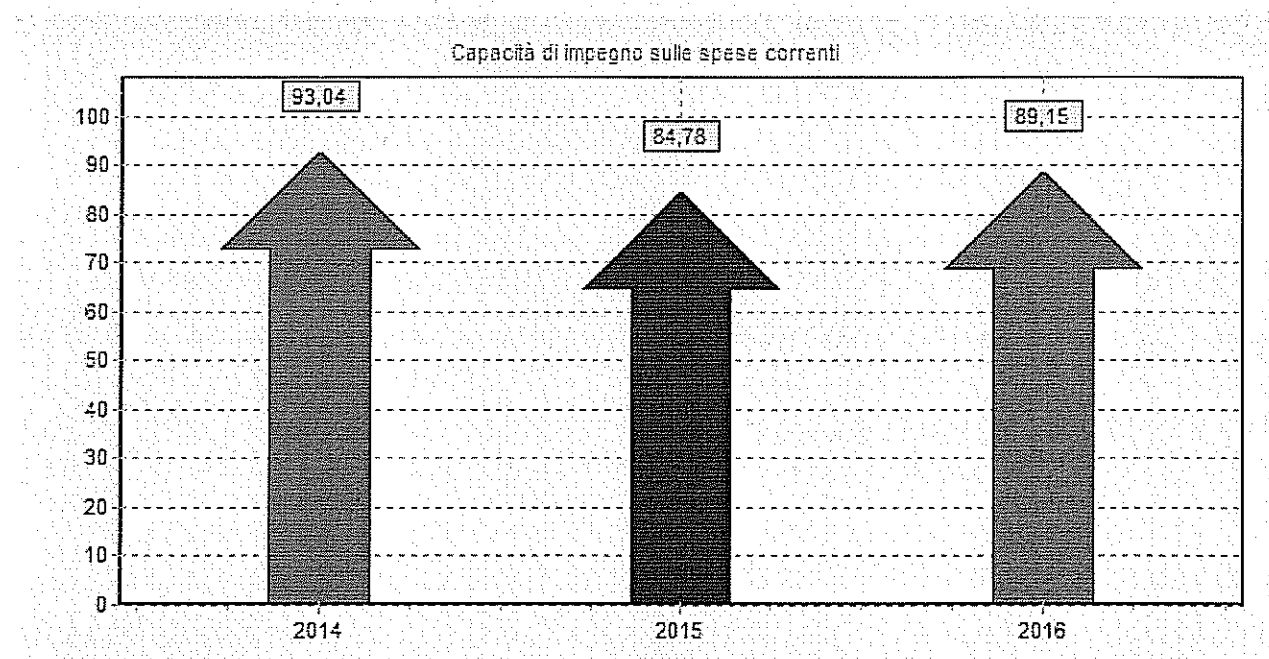
Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni:

sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

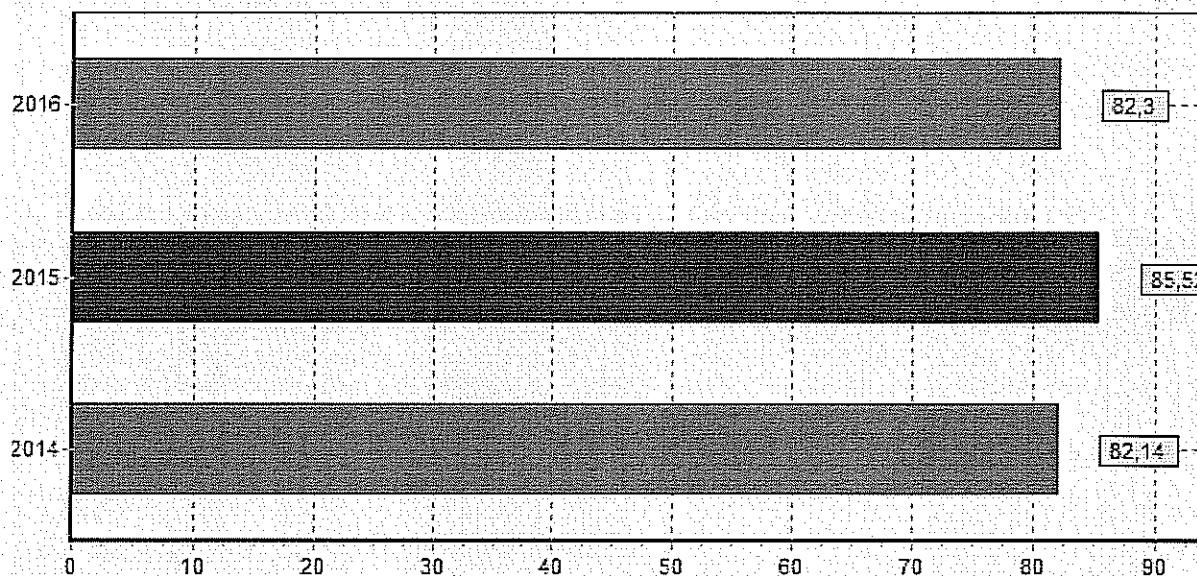
CAPACITA' DI IMPEGNO SULLE SPESE CORRENTI						
	2014		2015		2016	
		%		%		%
IMPEGNI	7.396.856,28		6.779.546,43		7.884.408,93	
SPESE CORRENTI	7.949.850,25	93,04	7.996.906,43	84,78	8.843.897,11	89,15



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE

	2014		2015		2016	
		%		%		%
PAGAMENTI	6.075.621,59	82,14	5.797.925,23	85,52	6.488.679,17	82,30
IMPEGNI	7.396.856,28		6.779.546,43		7.884.408,93	

Velocità di gestione della spesa corrente



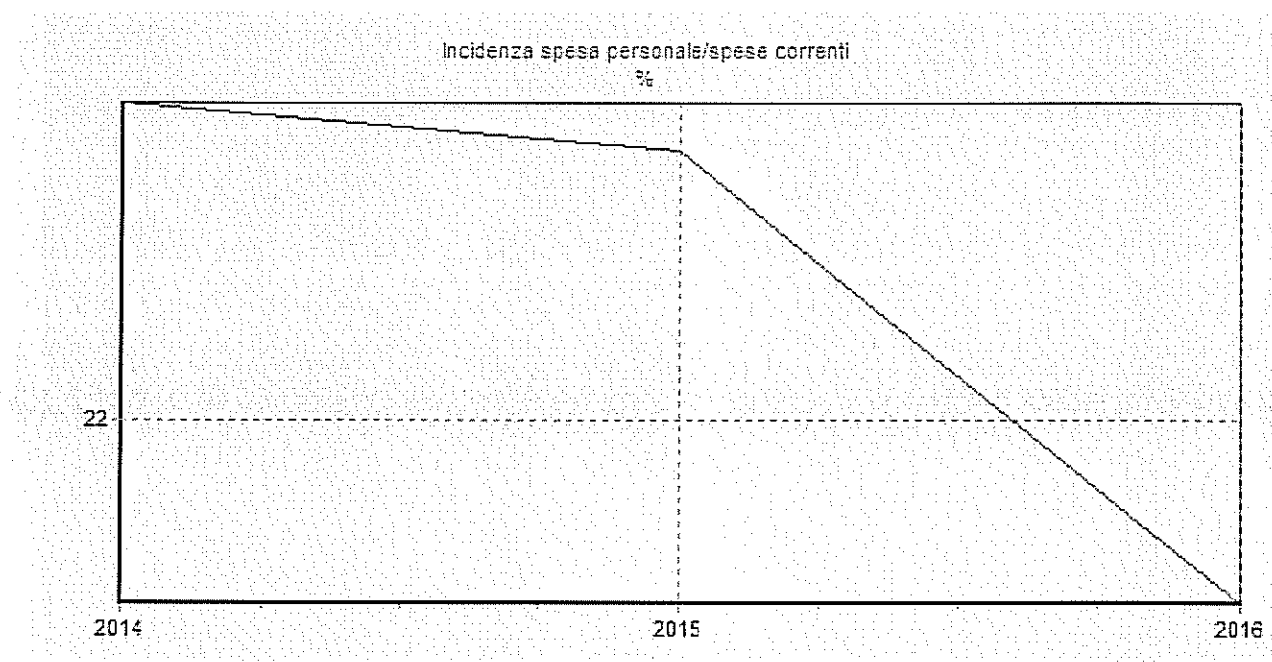
SPESA CORRENTE

72.1 I macroaggregati della spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

INCIDENZA SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI						
	2014		2015		2016	
		%		%		%
SPESA PER IL PERSONALE	1.691.613,28		1.541.939,81		1.695.489,50	
Titolo I - SPESE CORRENTI	7.396.856,28	22,87	6.779.546,43	22,74	7.884.408,93	21,50



INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI						
	2014		2015		2016	
		%		%		%
INTERESSI PASSIVI	111.638,02		102.998,15		93.916,93	
Titolo I - SPESE CORRENTI	7.396.856,28	1,51	6.779.546,43	1,52	7.884.408,93	1,19

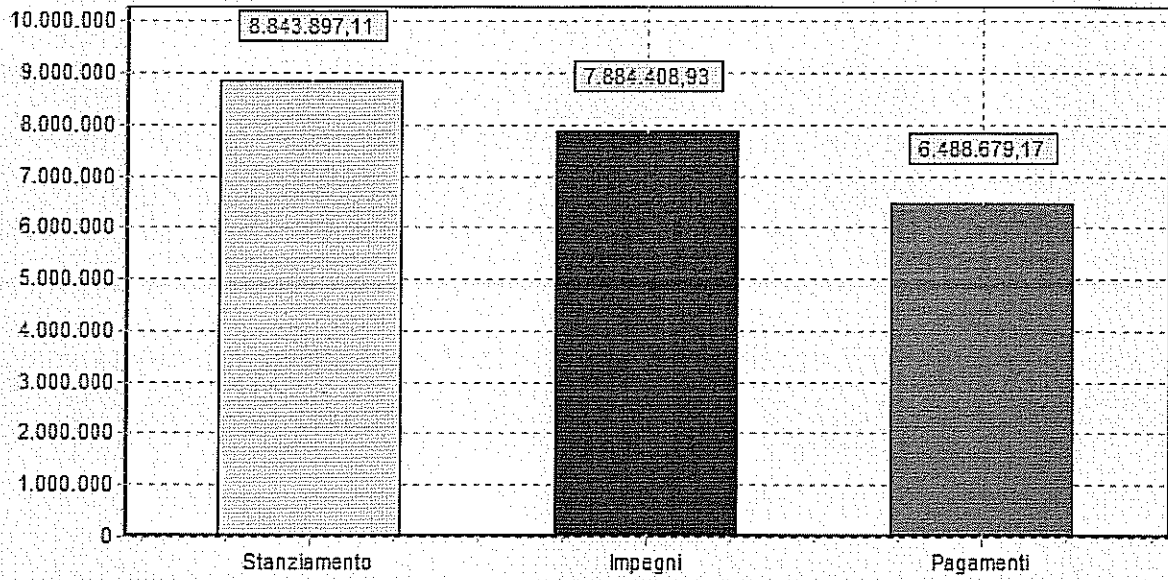
INCIDENZA DELLE SPESE FISSE SULLA SPESA CORRENTE

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa Personale+Interessi	1.803.251,30	24,38	1.644.937,96	24,26	1.789.406,43	22,70
Totale spese correnti	7.396.856,28		6.779.546,43		7.884.408,93	

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI

IMPEGNI	2014		2015		2016	
		%		%		%
Redditi da lavoro dipendente	1.691.613,28	22,87	1.541.939,81	22,74	1.695.489,50	21,50
Imposte e tasse a carico dell'ente	111.266,43	1,50	105.691,26	1,56	121.725,32	1,54
Acquisto di beni e servizi	4.865.843,29	65,78	4.542.158,94	67,00	5.417.587,09	68,71
Trasferimenti correnti	293.246,73	3,96	225.481,64	3,33	257.490,71	3,27
Trasferimenti di tributi	0	0	0	0	0	0
Fondi perequativi	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi	111.638,02	1,51	102.998,15	1,52	93.916,93	1,19
Altre spese per redditi da capitale	0	0	0	0	33.486,96	0,42
Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	0,04	2.000,88	0,03	12.598,72	0,16
Altre spese correnti	320.248,53	4,34	259.275,75	3,82	252.113,70	3,21
TOTALE SPESE TITOLO I	7.396.856,28	100	6.779.546,43	100	7.884.408,93	100

Riepilogo del titolo



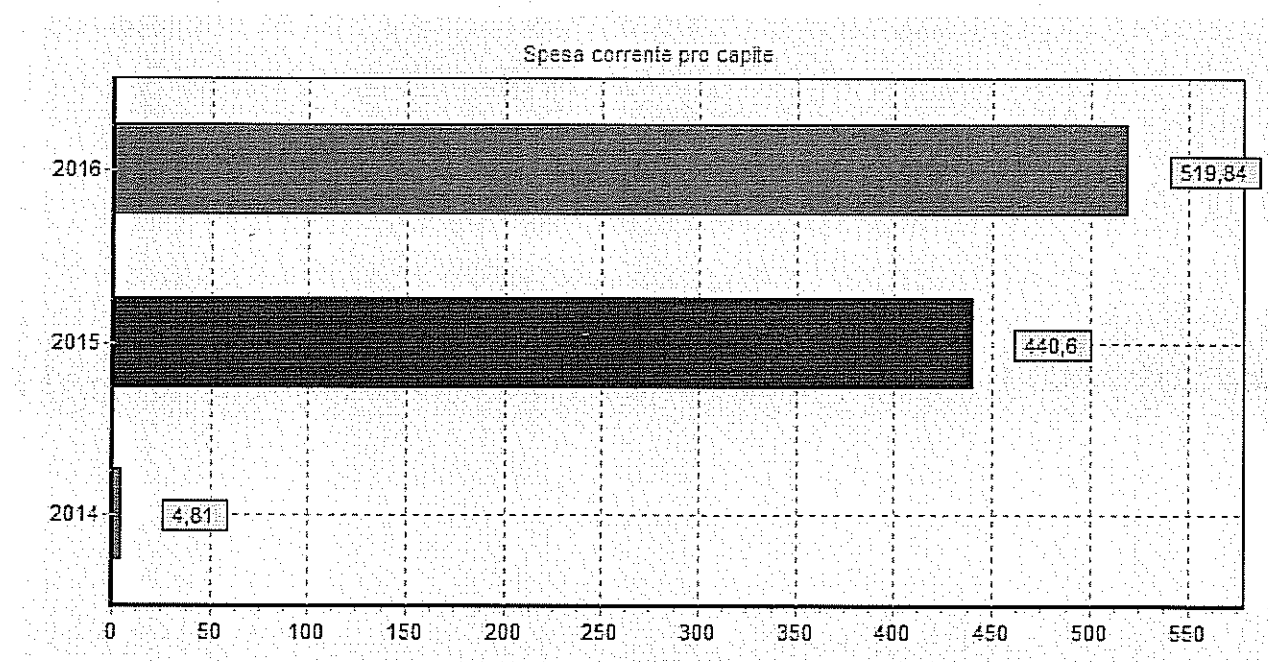
ANALISI DELLE SPESE CORRENTI PER MISSIONI

Impegni	2014	2015	2016
Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.228.381,60	2.050.348,05	2.746.553,25
Giustizia	76.906,17	39.031,81	3.954,56
Ordine pubblico e sicurezza	260.699,16	250.083,49	183.997,24
Istruzione e diritto allo studio	379.076,01	366.288,12	377.296,42
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	40.560,10	7.917,07	15.019,18
Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.273,98	18.323,98	19.022,54
Turismo	105.303,55	57.077,28	99.108,75
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0	9.135,99	0
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.358.776,53	2.297.736,73	2.470.658,86
Trasporti e diritto alla mobilità	803.105,30	819.778,27	878.861,31
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	954.389,79	690.746,84	900.294,32
Sviluppo economico e competitività	61.746,07	70.080,65	94.225,57
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0	0	1.500,00

La spesa corrente pro capite nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

INCIDENZA DELLA SPESA CORRENTE PRO CAPITE						
	2014		2015		2016	
Titolo I - SPESA CORRENTE	7.396.856,28		6.779.546,43		7.884.408,93	
POPOLAZIONE	1.538.701	4,81	15.387	440,60	15.167	519,84

Questo indice misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini. In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene (direttamente o indirettamente) per finanziare l'attività ordinaria dell'ente.



Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2016 è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata. Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2016 sono stati automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Imposte e tasse

In questa tipologia di spese rientrano tutti i pagamenti di imposte e tasse quali, ad esempio, l'imposta di registro, le tasse di possesso dei veicoli, l'IRAP.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

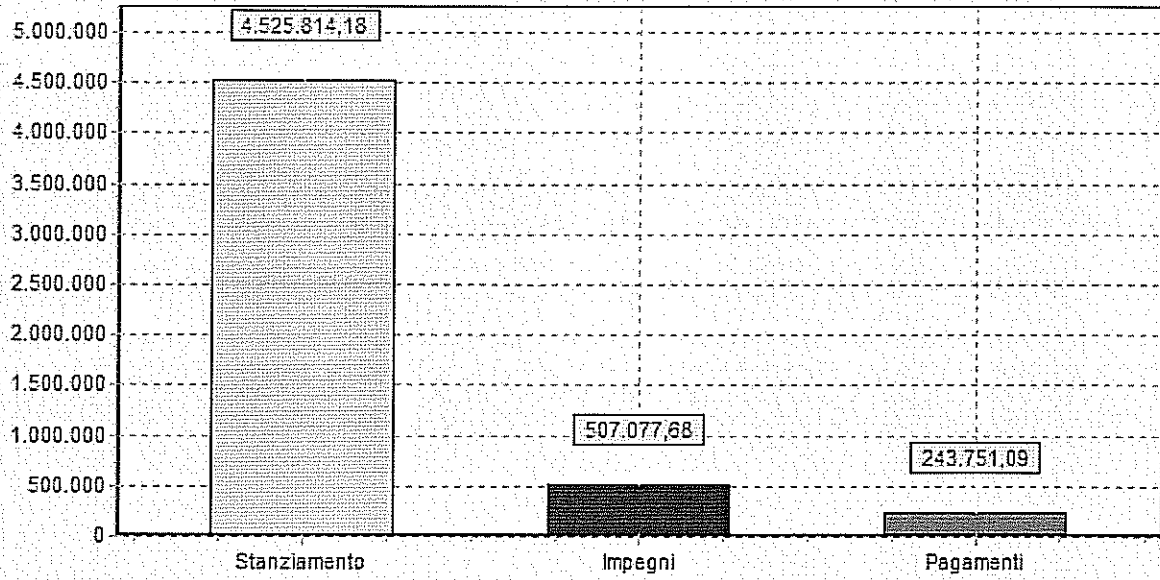
La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo componente che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

73.1 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE						
IMPEGNI	2014		2015		2016	
		%		%		%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	0	0	0	0	0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.803.269,61	100,00	2.266.777,27	99,92	507.077,68	100,00
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0	0
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	1.843,20	0,08	0	0
Altre spese in conto capitale	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO II	1.803.269,61	100	2.268.620,47	100	507.077,68	100

Riepilogo del titolo



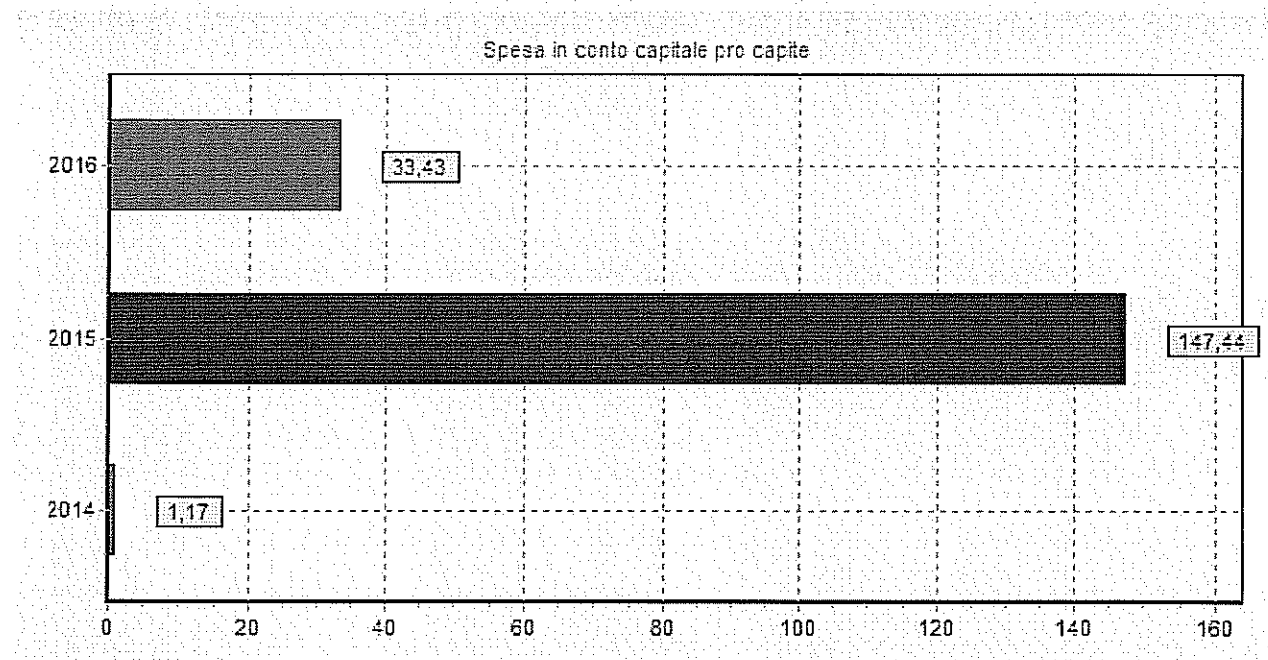
La spesa in conto capitale di ciascuna funzione è stata la seguente:

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI			
Impegni	2014	2015	2016
Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.468.362,71	573.842,35	120.220,57
Ordine pubblico e sicurezza	16.815,00	53.451,59	10.383,44
Istruzione e diritto allo studio	5.000,00	89.148,89	106.662,65
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0	636.048,36	25.229,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero	0	81.970,34	27.906,28
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	44.100,00	17.772,00	32.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0	588.998,56	134.438,36
Trasporti e diritto alla mobilità	216.921,97	164.410,98	9.516,99
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	52.069,93	22.053,12	40.720,39
Sviluppo economico e competitività	0	40.924,28	0
TOTALE	1.803.269,61	2.268.620,47	507.077,68

La spesa per investimenti pro-capite sostenuta nell'ultimo triennio è stata la seguente:

INCIDENZA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE						
	2014		2015		2016	
Spesa in c/capitale	1.803.269,61		2.268.620,47		507.077,68	
Popolazione	1.538.701	1,17	15.387	147,44	15.167	33,43
PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO						
		%		%		%
Spesa in c/capitale	1.803.269,61		2.268.620,47		507.077,68	
Correnti+c/capitale+Rimb. Prestiti	9.200.125,89	19,60	9.048.166,90	25,07	8.391.486,61	6,04

Questo indice misura l'entità della spesa per investimenti sostenuta dall'ente per ciascun abitante, evidenziando l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento adottata dall'amministrazione.



SPESA PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

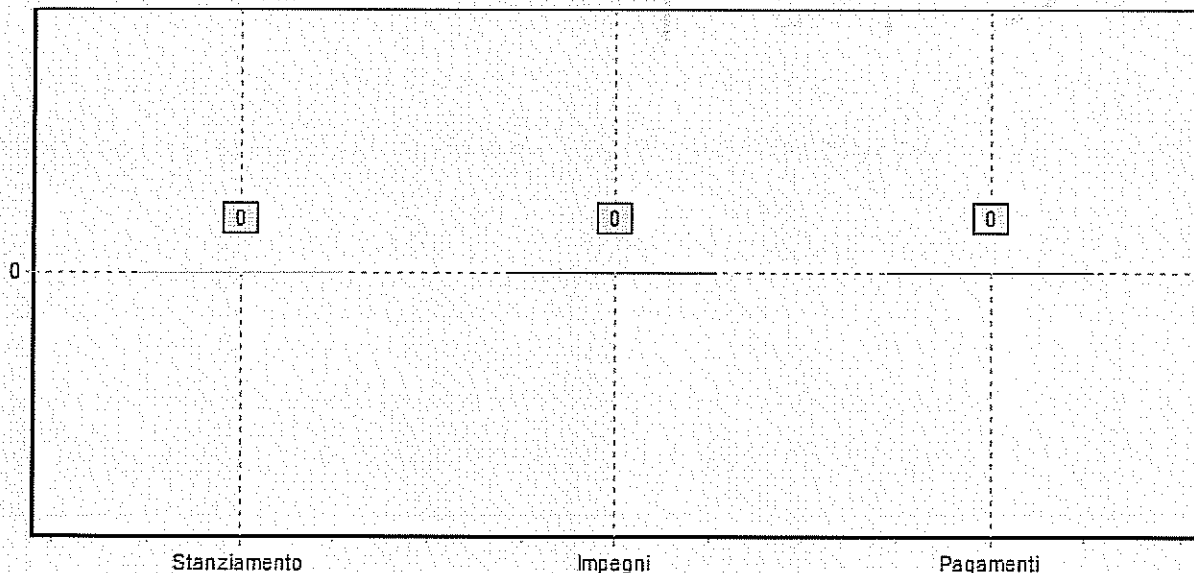
Spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo.

ANALISI DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
IMPEGNI	2014		2015		2016	
		%		%		%
Acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
Concessione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0
Concessione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO III	0	100	0	100	0	100

Riepilogo del titolo



SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI

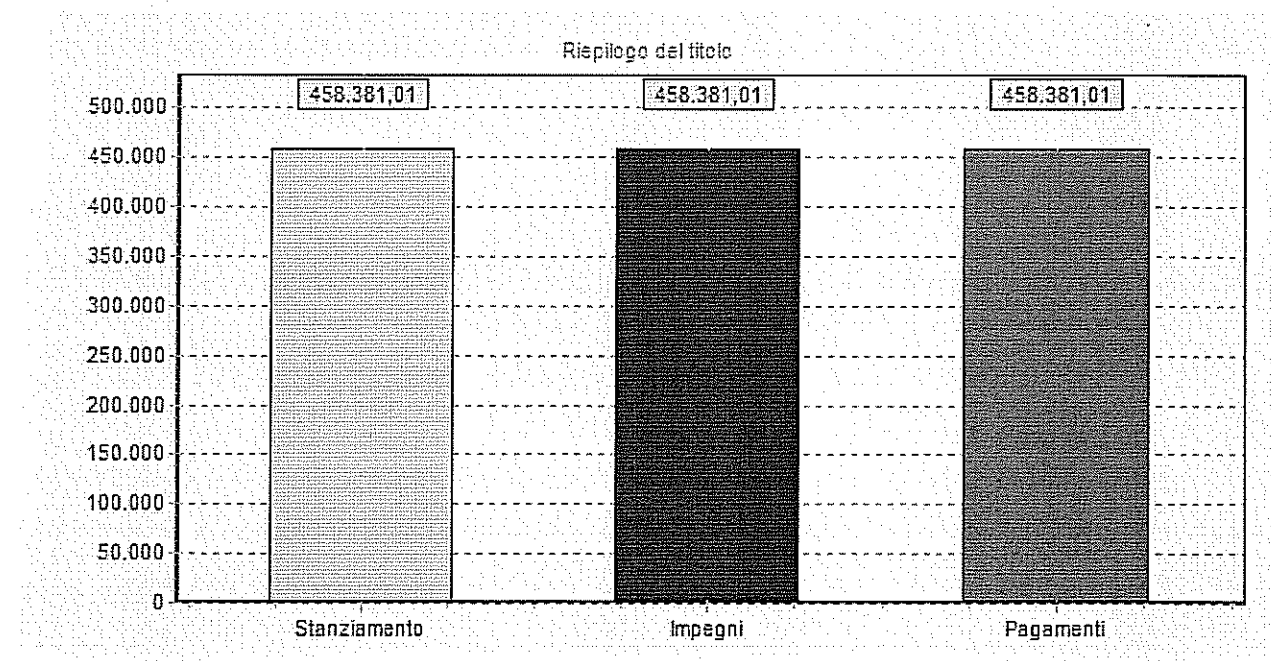
7.5 Spesa per rimborso di prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la spesa sostenuta per rimborso mutui ed altri finanziamenti a lungo termine nell'anno 2016.

ANALISI DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI						
Impegni	2014		2015		2016	
		%		%		%
Rimborso di titoli obbligazionari	48.541,34	22,82	50.727,38	22,73	0	0
Rimborso prestiti a breve termine	0	0	0	0	0	0
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	164.163,28	77,18	172.418,25	77,27	458.381,01	100,00
Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO IV	212.704,62	100	223.145,63	100	458.381,01	100



7.6 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Così come già detto a proposito delle entrate, l'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

7.7 Spesa per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Si rinvia ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti

ANALISI DEI PROGRAMMI

Il bilancio dell'Ente, come prevede l'art. 171 del D. Lgs. 267/2000, è redatto anche per programmi e per progetti. Ciascun programma espone le spese di funzionamento (spese correnti), le spese di investimento (spese in conto capitale) e le spese per la restituzione del capitale mutuato (spese per rimborso di prestiti). La tabella che segue riporta l'elenco sintetico dei programmi di spesa previsti:

ANALISI DEI PROGRAMMI: STATO DI REALIZZAZIONE					
Descrizione programma	Somme Stanziare	Impegni		Pagamenti	
			%		%
Organi istituzionali	172.569,97	159.767,66	92,58	146.466,06	91,67
Segreteria generale	1.194.220,96	973.226,37	81,49	822.996,39	84,56
Gestione economica, finanziaria, programmazione,	203.498,82	195.293,91	95,97	187.574,97	96,05
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	198.196,19	177.487,94	89,55	158.682,12	89,40
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	361.500,00	356.430,84	98,60	280.030,50	78,57
Ufficio tecnico	206.529,95	199.659,27	96,67	160.346,65	80,31
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	210.959,14	206.339,33	97,81	187.789,10	91,01
Altri servizi generali	552.212,14	437.798,38	79,28	379.746,64	86,74
Uffici giudiziari	4.333,00	3.954,56	91,27	3.954,56	100,00
Polizia locale e amministrativa	271.027,89	194.380,68	71,72	164.078,03	84,41
Istruzione prescolastica	35.794,00	34.619,42	96,72	23.861,42	68,92
Altri ordini di istruzione non universitaria	586.693,33	164.408,78	28,02	138.317,29	84,13
Servizi ausiliari all'istruzione	289.422,00	284.930,87	98,45	172.518,16	60,55
Valorizzazione dei beni di interesse storico	31.511,40	30.248,18	95,99	5.019,18	16,59
Attività culturali e interventi diversi nel settore	14.000,00	10.000,00	71,43	8.183,40	81,83

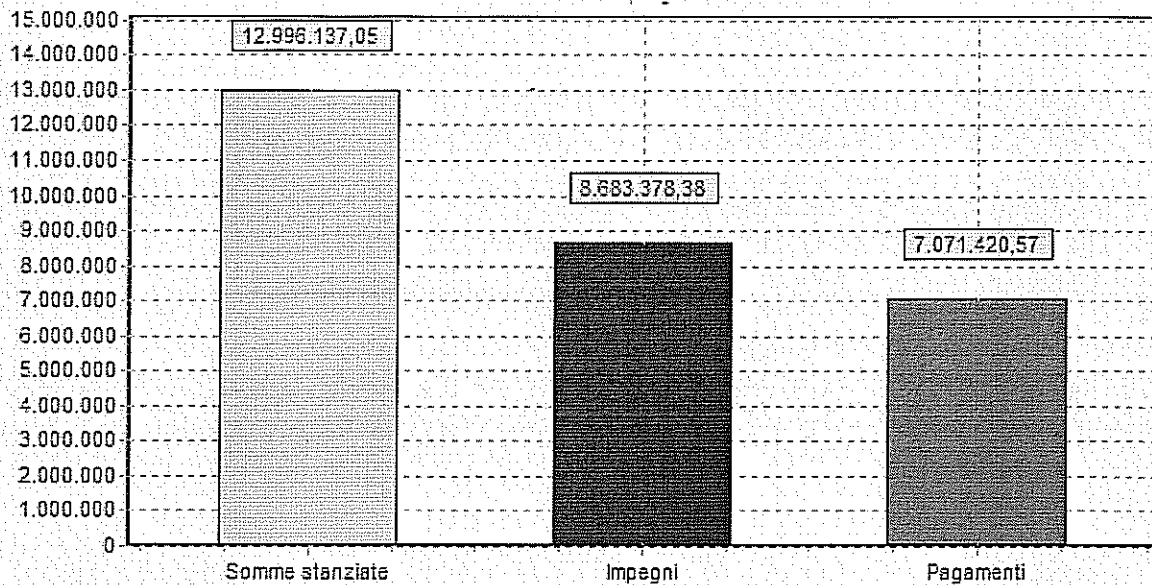
ANALISI DEI PROGRAMMI: STATO DI REALIZZAZIONE

Descrizione programma	Somme Stanziare	Impegni		Pagamenti	
			%		%
Sport e tempo libero	816.200,00	44.980,26	5,51	26.576,68	59,09
Giovani	1.500,00	854,00	56,93	0	0
Sviluppo e valorizzazione del turismo	101.500,00	99.108,75	97,64	77.600,96	78,30
Urbanistica e assetto del territorio	32.000,00	32.000,00	100,00	0	0
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia	1.197.501,93	375,00	0,03	375,00	100,00
Rifiuti	2.480.492,90	2.476.449,90	99,84	1.873.958,96	75,67
Servizio idrico integrato	78.568,00	78.568,00	100,00	75.817,20	96,50
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	45.800,00	45.079,76	98,43	18.642,92	41,36
Trasporto pubblico locale	225.100,00	225.042,59	99,97	216.565,85	96,23
Viabilità e infrastrutture stradali	672.607,62	663.335,71	98,62	499.563,20	75,31
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	434.609,93	387.254,17	89,10	284.374,95	73,43
Interventi per la disabilità	13.000,00	13.000,00	100,00	9.350,00	71,92
Interventi per gli anziani	24.514,50	21.629,80	88,23	15.934,44	73,67
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.195.176,33	337.922,16	28,27	323.655,92	95,78
Interventi per le famiglie	3.000,00	3.000,00	100,00	3.000,00	100,00

ANALISI DEI PROGRAMMI: STATO DI REALIZZAZIONE

Descrizione programma	Somme Stanziare	Impegni		Pagamenti	
			%		%
Interventi per il diritto alla casa	8.181,14	8.181,14	100,00	0	0
Programmazione e governo della rete dei servizi	67.050,00	67.050,00	100,00	67.050,00	100,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	203.500,00	102.977,44	50,60	92.914,51	90,23
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	95.634,47	94.225,57	98,53	94.177,57	99,95
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.500,00	1.500,00	100,00	0	0
Fondo di riserva	27.281,26	0	0	0	0
Fondo crediti di dubbia esigibilità	366.623,55	0	0	0	0
Altri fondi	16.395,00	0	0	0	0
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	97.550,62	93.916,93	96,28	93.916,93	100,00
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	458.381,01	458.381,01	100,00	458.381,01	100,00
TOTALE	12.996.137,05	8.683.378,38	66,82	7.071.420,57	81,44

Stato realizzazione dei programmi



ANALISI DELLA SPESA DEI PROGRAMMI:
ANALISI DELLE SPESE DEI PROGRAMMI

Descrizione programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Organi istituzionali	159.767,66	0	0	159.767,66
Segreteria generale	973.226,37	0	0	973.226,37
Gestione economica, finanziaria, programmazione,	195.293,91	0	0	195.293,91
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	177.487,94	0	0	177.487,94
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	300.702,35	55.728,49	0	356.430,84
Ufficio tecnico	199.659,27	0	0	199.659,27
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	206.339,33	0	0	206.339,33
Altri servizi generali	426.118,10	11.680,28	0	437.798,38
Uffici giudiziari	3.954,56	0	0	3.954,56
Polizia locale e amministrativa	183.997,24	10.383,44	0	194.380,68
Istruzione prescolastica	34.619,42	0	0	34.619,42
Altri ordini di istruzione non universitaria	57.746,13	106.662,65	0	164.408,78
Servizi ausiliari all'istruzione	284.930,87	0	0	284.930,87
Valorizzazione dei beni di interesse storico	5.019,18	25.229,00	0	30.248,18
Attività culturali e interventi diversi nel settore	10.000,00	0	0	10.000,00

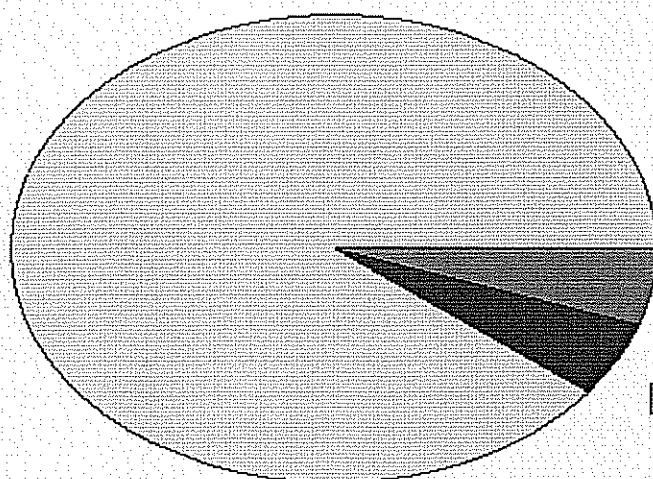
ANALISI DELLE SPESE DEI PROGRAMMI

Descrizione programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Sport e tempo libero	17.073,98	27.906,28	0	44.980,26
Giovani	854,00	0	0	854,00
Sviluppo e valorizzazione del turismo	99.108,75	0	0	99.108,75
Urbanistica e assetto del territorio	0	32.000,00	0	32.000,00
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia	0	375,00	0	375,00
Rifiuti	2.357.009,00	119.440,90	0	2.476.449,90
Servizio idrico integrato	78.568,00	0	0	78.568,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	30.082,30	14.997,46	0	45.079,76
Trasporto pubblico locale	225.042,59	0	0	225.042,59
Viabilità e infrastrutture stradali	653.818,72	9.516,99	0	663.335,71
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	349.283,98	37.970,19	0	387.254,17
Interventi per la disabilità	13.000,00	0	0	13.000,00
Interventi per gli anziani	21.629,80	0	0	21.629,80
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	335.171,96	2.750,20	0	337.922,16
Interventi per le famiglie	3.000,00	0	0	3.000,00

ANALISI DELLE SPESE DEI PROGRAMMI

Descrizione programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Interventi per il diritto alla casa	8.181,14	0	0	8.181,14
Programmazione e governo della rete dei servizi	67.050,00	0	0	67.050,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	102.977,44	0	0	102.977,44
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	94.225,57	0	0	94.225,57
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.500,00	0	0	1.500,00
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	93.916,93	0	0	93.916,93
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0	458.381,01	458.381,01
TOTALE	7.770.356,49	454.640,88	458.381,01	8.683.378,38

Spese Correnti 89,49 %



Rimb. Prestiti 5,28 %

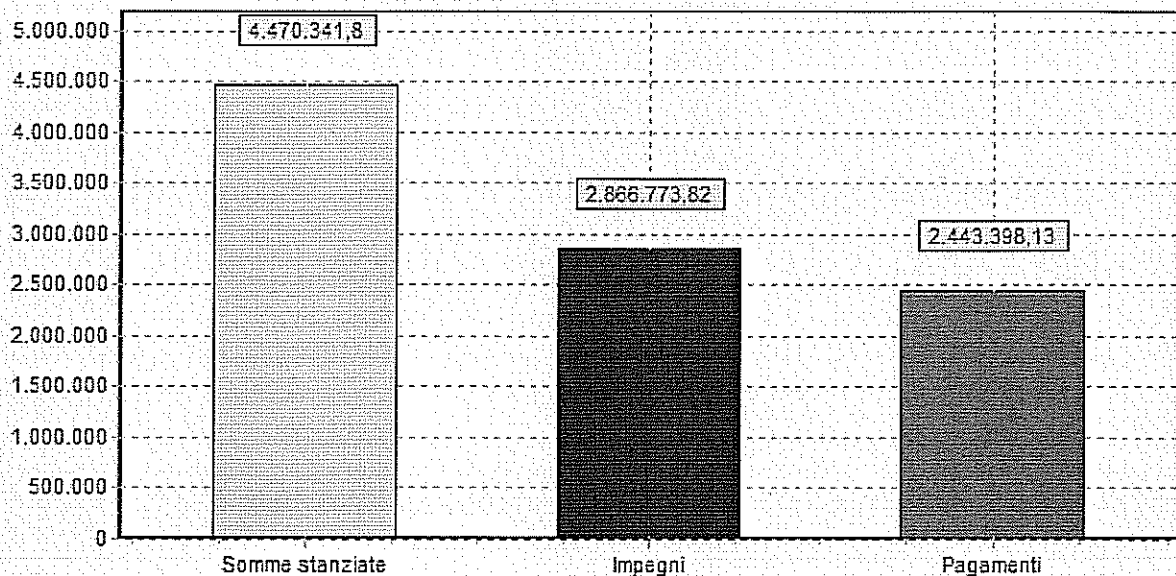
C/Capitale 5,24 %

COMPOSIZIONE DEL SINGOLO PROGRAMMA:

**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Servizi istituzionali, generali e di gestione**

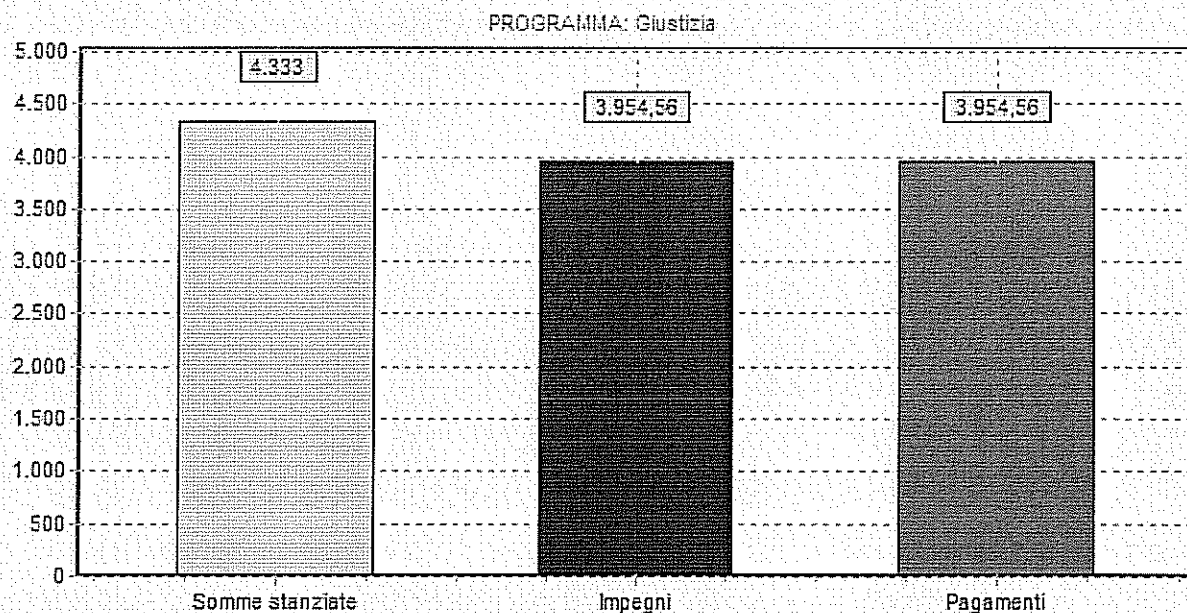
Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Organi istituzionali	159.767,66	0	0	159.767,66
Segreteria generale	1.073.323,17	0	0	1.073.323,17
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	195.293,91	0	0	195.293,91
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	177.487,94	0	0	177.487,94
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	308.563,87	108.540,29	0	417.104,16
Ufficio tecnico	199.659,27	0	0	199.659,27
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	206.339,33	0	0	206.339,33
Altri servizi generali	426.118,10	11.680,28	0	437.798,38
TOTALE	2.746.553,25	120.220,57	0	2.866.773,82

PROGRAMMA: Servizi istituzionali, generali e di gestione



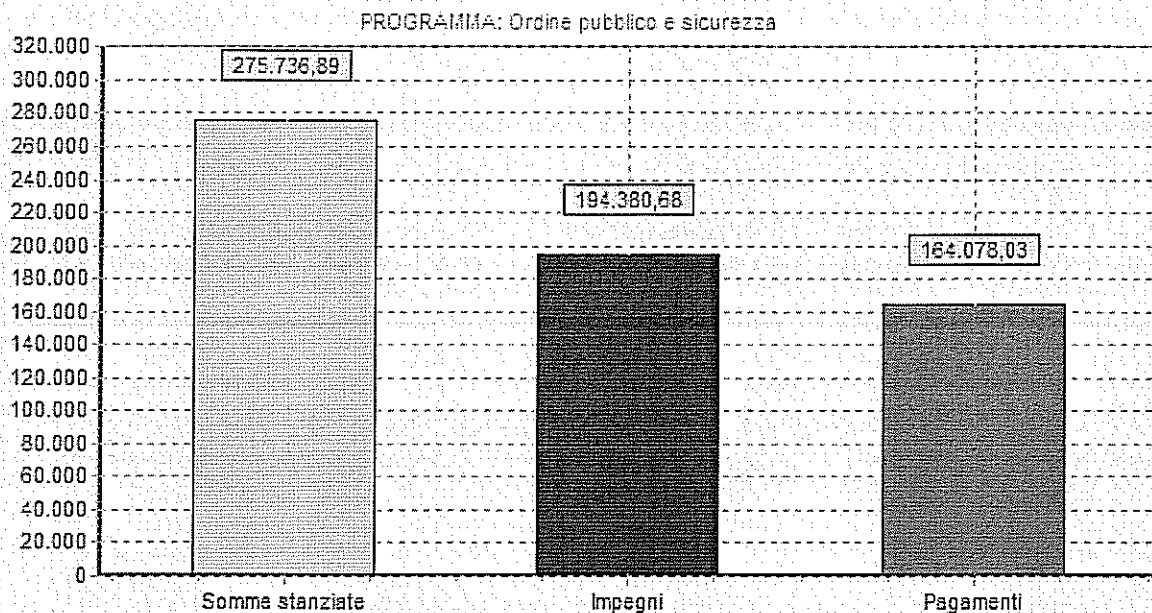
**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Giustizia**

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Uffici giudiziari	3.954,56	0	0	3.954,56
TOTALE	3.954,56	0	0	3.954,56



**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Ordine pubblico e sicurezza**

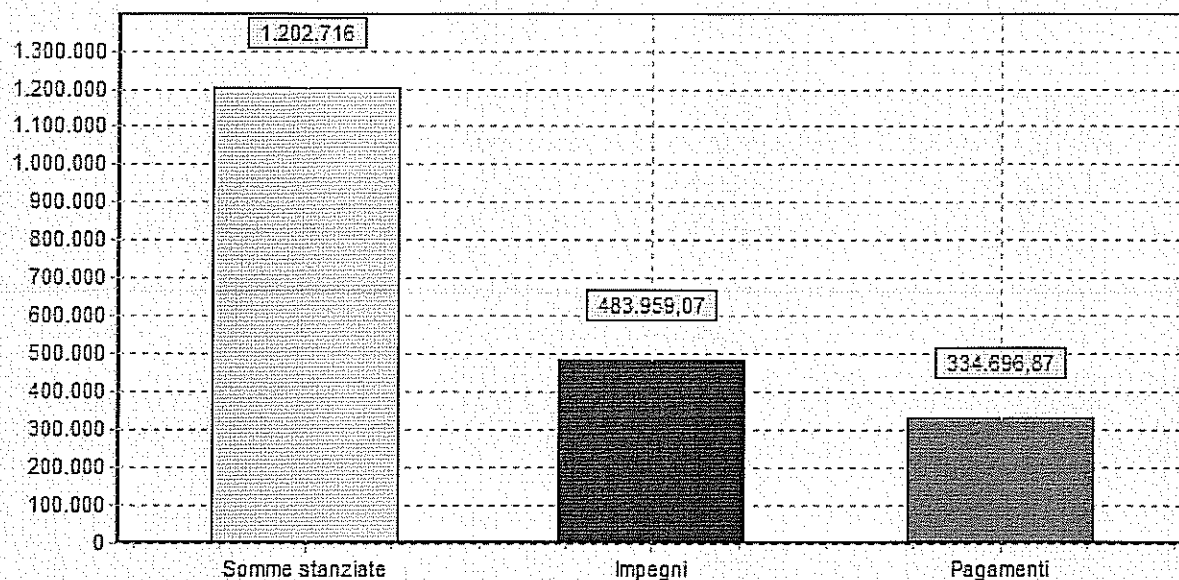
Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Polizia locale e amministrativa	183.997,24	10.383,44	0	194.380,68
TOTALE	183.997,24	10.383,44	0	194.380,68



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Istruzione e diritto allo studio

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Istruzione prescolastica	34.619,42	0	0	34.619,42
Altri ordini di istruzione non universitaria	57.746,13	106.662,65	0	164.408,78
Servizi ausiliari all'istruzione	284.930,87	0	0	284.930,87
TOTALE	377.296,42	106.662,65	0	483.959,07

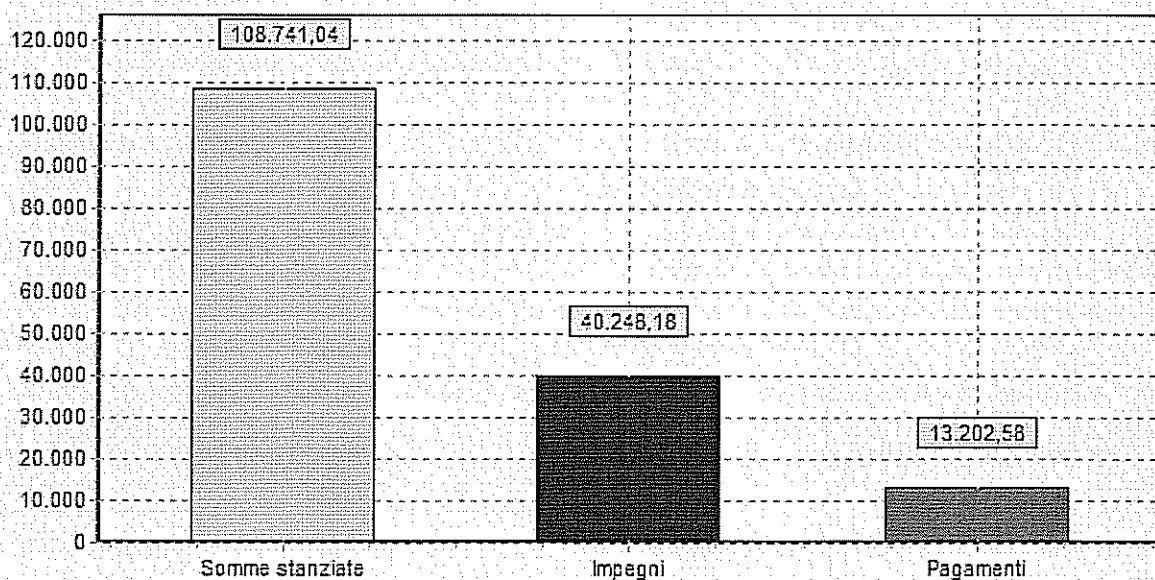
PROGRAMMA: Istruzione e diritto allo studio



**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Valorizzazione dei beni di interesse storico	5.019,18	25.229,00	0	30.248,18
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	10.000,00	0	0	10.000,00
TOTALE	15.019,18	25.229,00	0	40.248,18

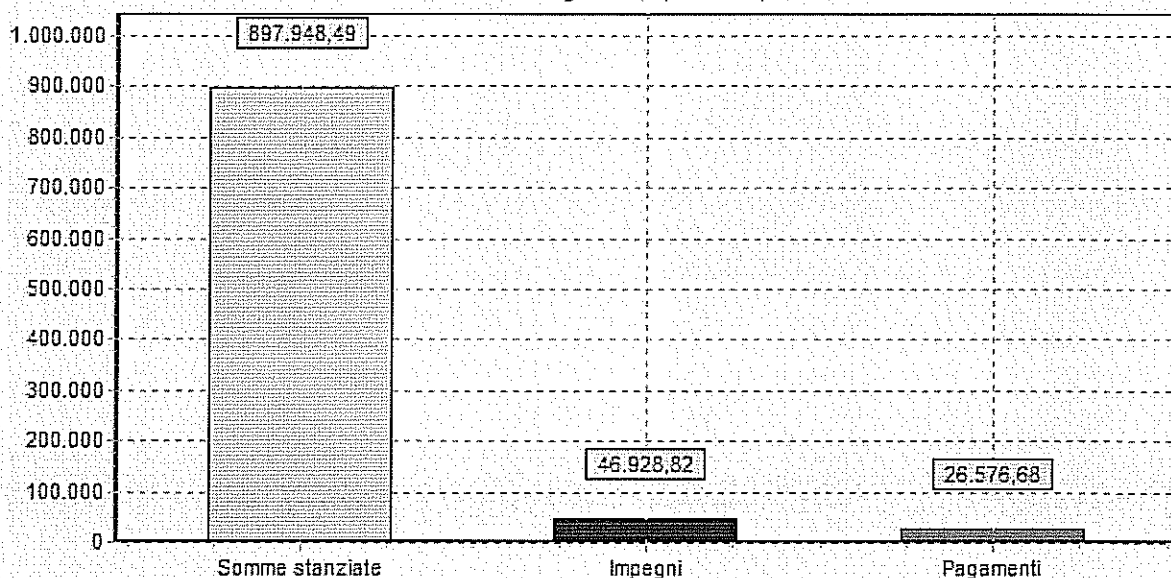
PROGRAMMA: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Sport e tempo libero	18.168,54	27.906,28	0	46.074,82
Giochi	854,00	0	0	854,00
TOTALE	19.022,54	27.906,28	0	46.928,82

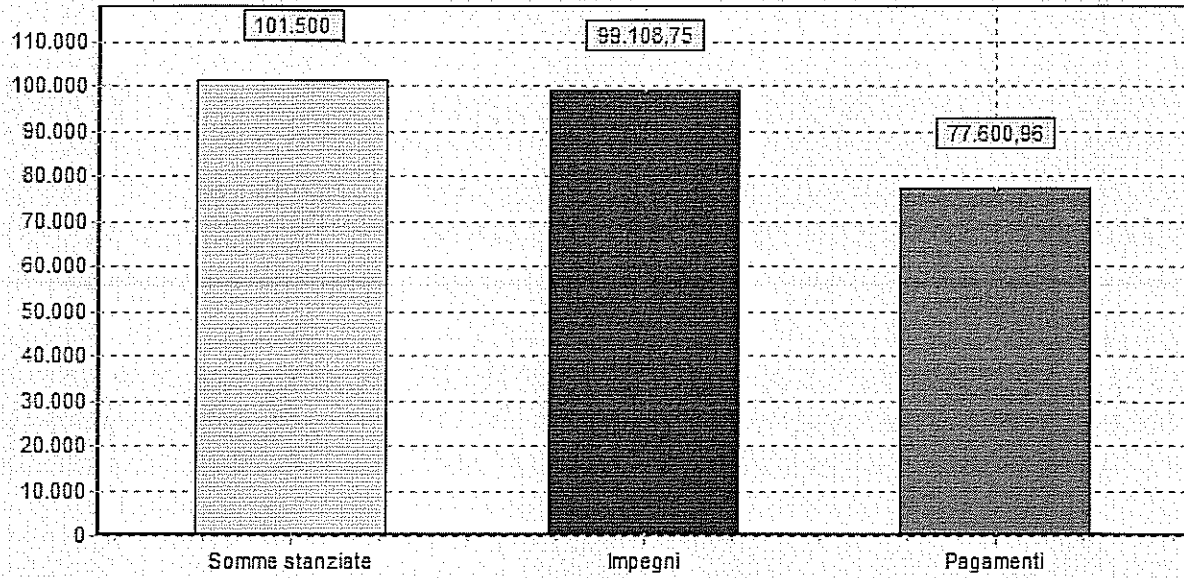
PROGRAMMA: Politiche giovanili, sport e tempo libero



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Turismo

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Sviluppo e valorizzazione del turismo	99.108,75	0	0	99.108,75
TOTALE	99.108,75	0	0	99.108,75

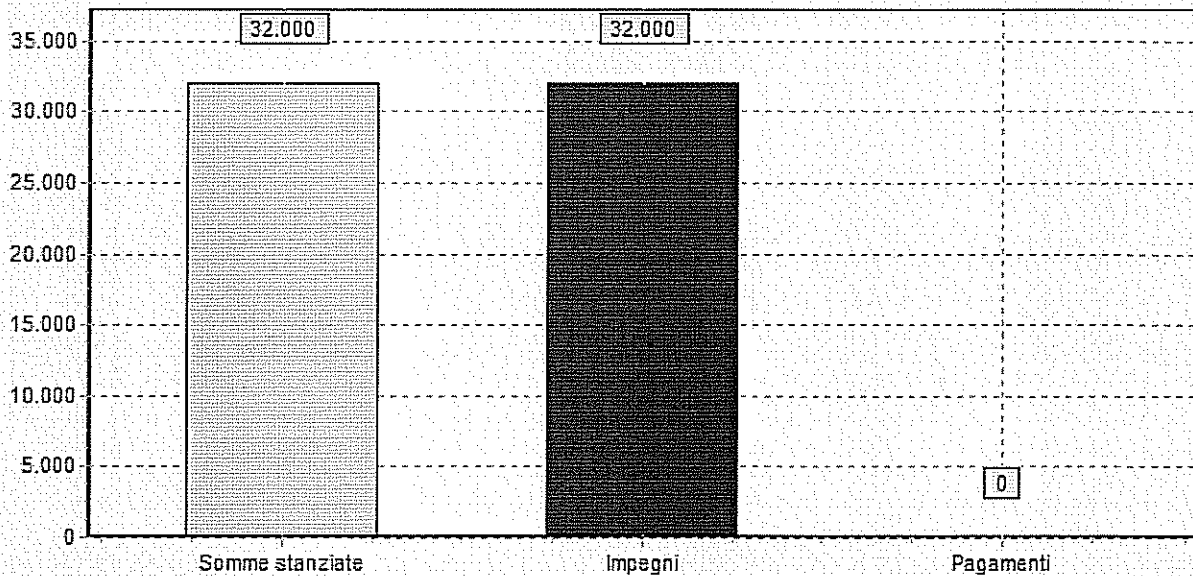
PROGRAMMA: Turismo



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Assetto del territorio ed edilizia abitativa

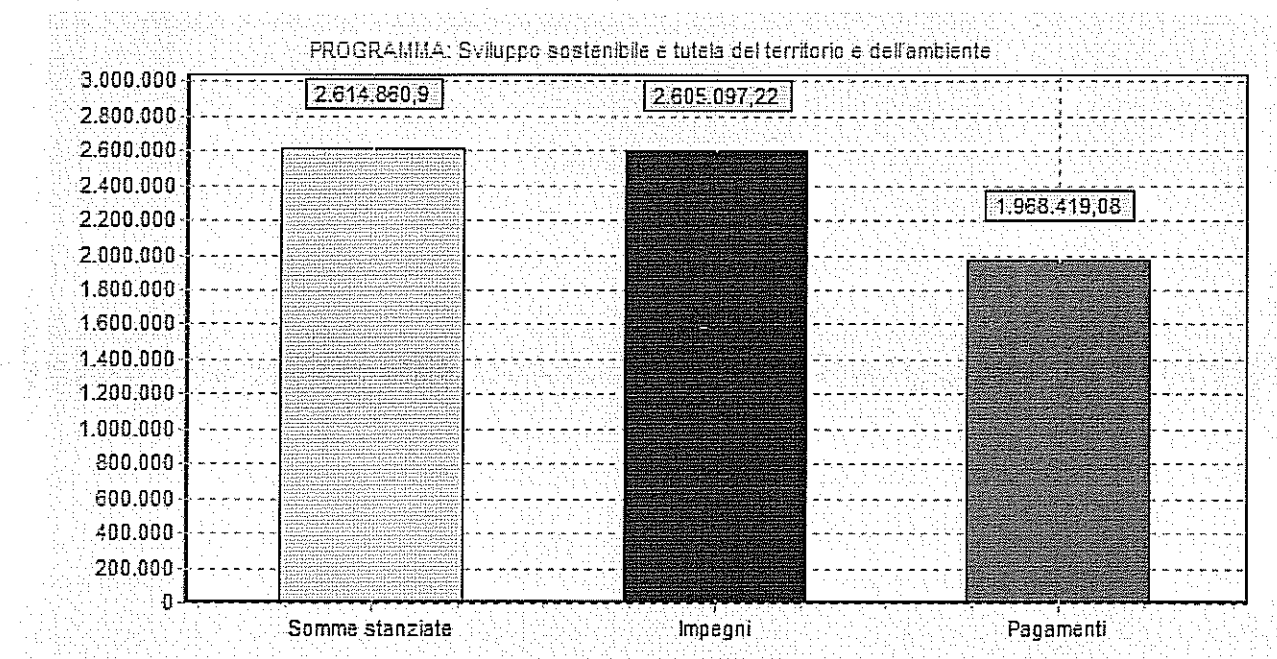
Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Urbanistica e assetto del territorio	0	32.000,00	0	32.000,00
TOTALE	0	32.000,00	0	32.000,00

PROGRAMMA: Assetto del territorio ed edilizia abitativa



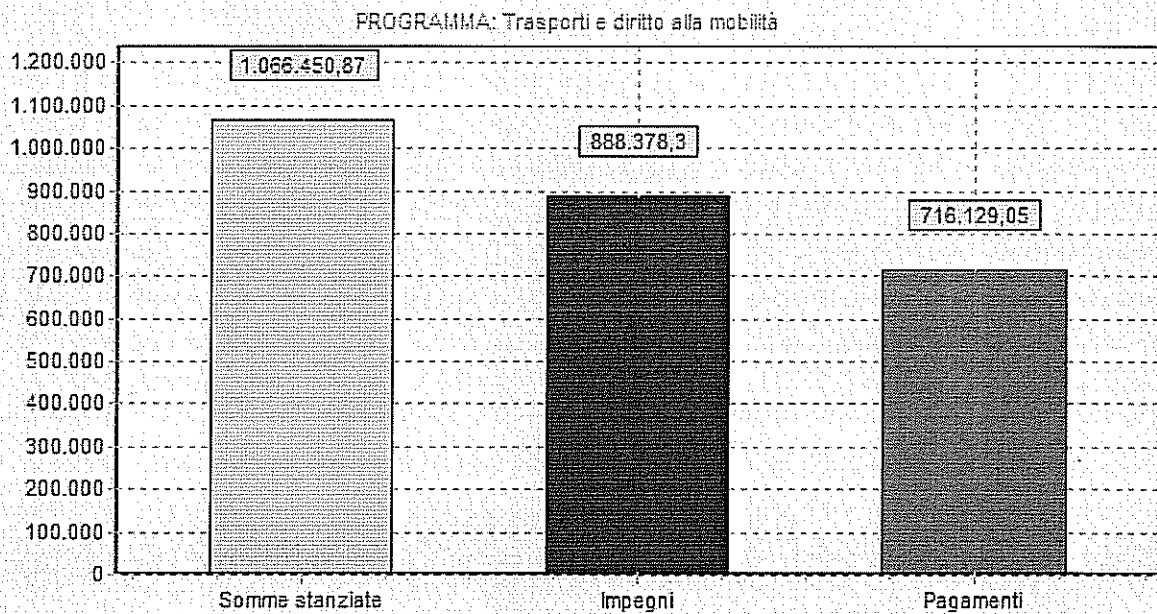
SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0	14.997,46	0	14.997,46
Miuti	2.362.008,56	119.440,90	0	2.481.449,46
Servizio idrico integrato	78.568,00	0	0	78.568,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	30.082,30	0	0	30.082,30
TOTALE	2.470.658,86	134.438,36	0	2.605.097,22



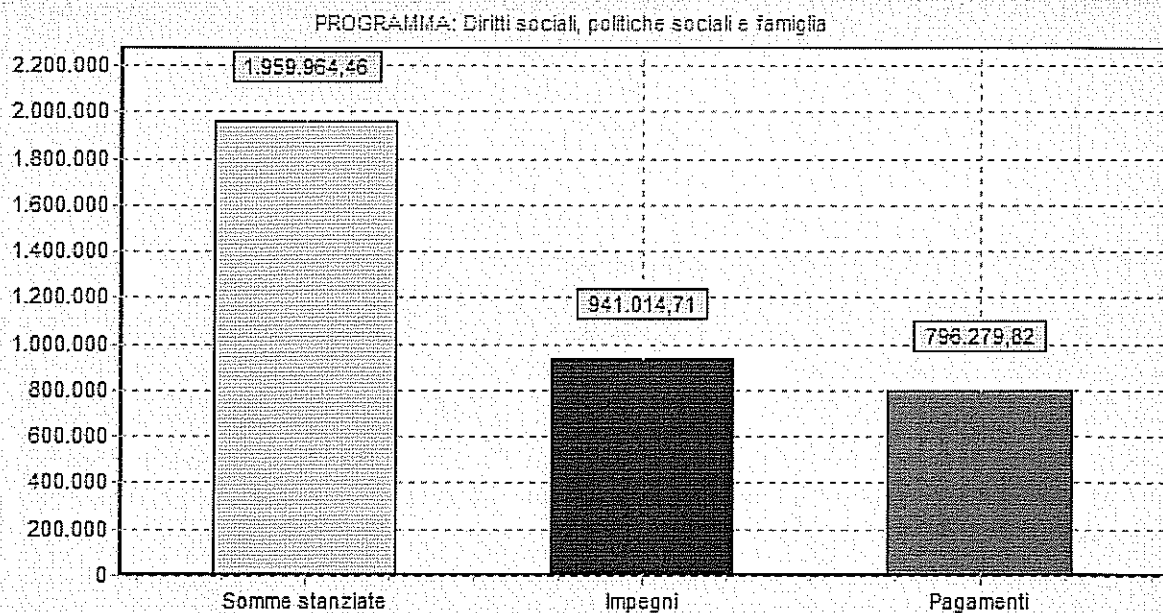
**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Trasporti e diritto alla mobilità**

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Trasporto pubblico locale	225.042,59	0	0	225.042,59
Mobilità e infrastrutture stradali	653.818,72	9.516,99	0	663.335,71
TOTALE	878.861,31	9.516,99	0	888.378,30



**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

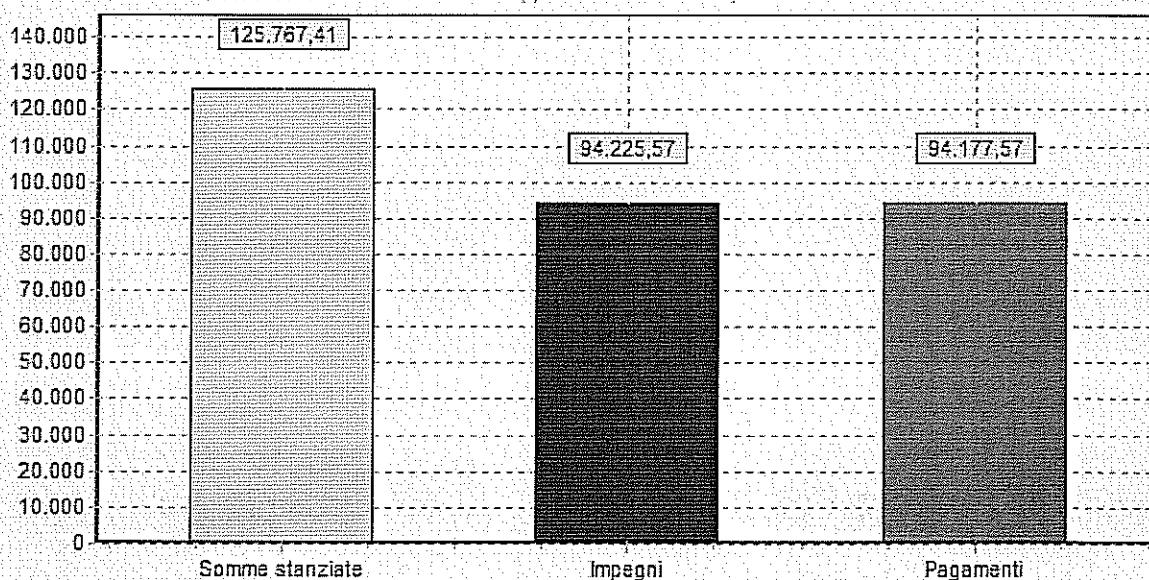
Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	349.283,98	37.970,19	0	387.254,17
Interventi per la disabilità	13.000,00	0	0	13.000,00
Interventi per gli anziani	21.629,80	0	0	21.629,80
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	335.171,96	2.750,20	0	337.922,16
Interventi per le famiglie	3.000,00	0	0	3.000,00
Interventi per il diritto alla casa	8.181,14	0	0	8.181,14
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	67.050,00	0	0	67.050,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	102.977,44	0	0	102.977,44
TOTALE	900.294,32	40.720,39	0	941.014,71



**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Sviluppo economico e competitività**

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Industria PMI e Artigianato	0	0	0	0
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	94.225,57	0	0	94.225,57
TOTALE	94.225,57	0	0	94.225,57

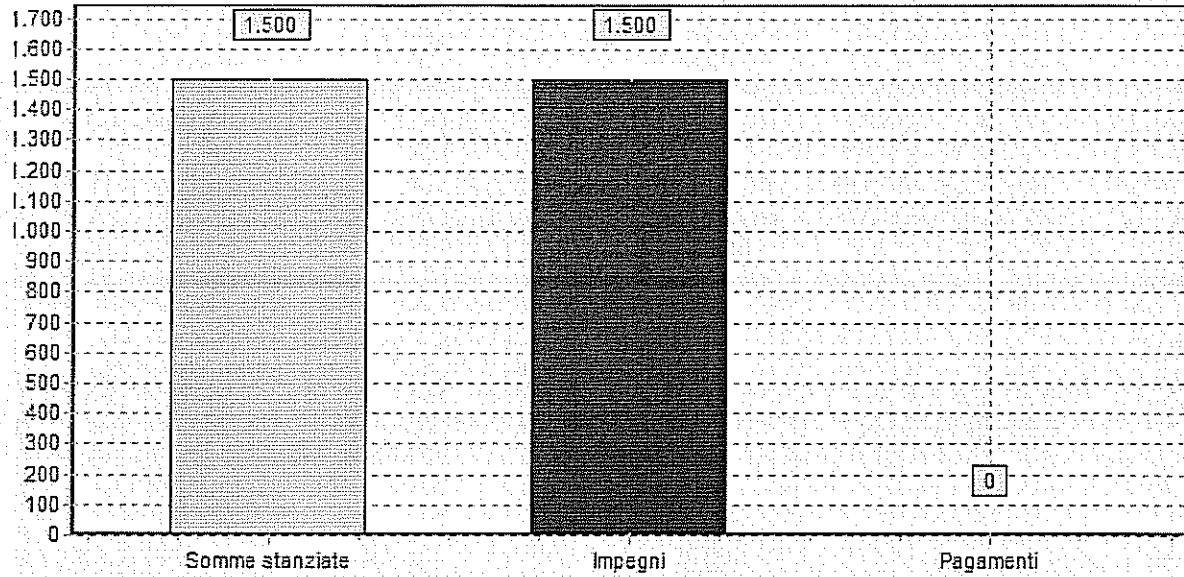
PROGRAMMA: Sviluppo economico e competitività



**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.500,00	0	0	1.500,00
TOTALE	1.500,00	0	0	1.500,00

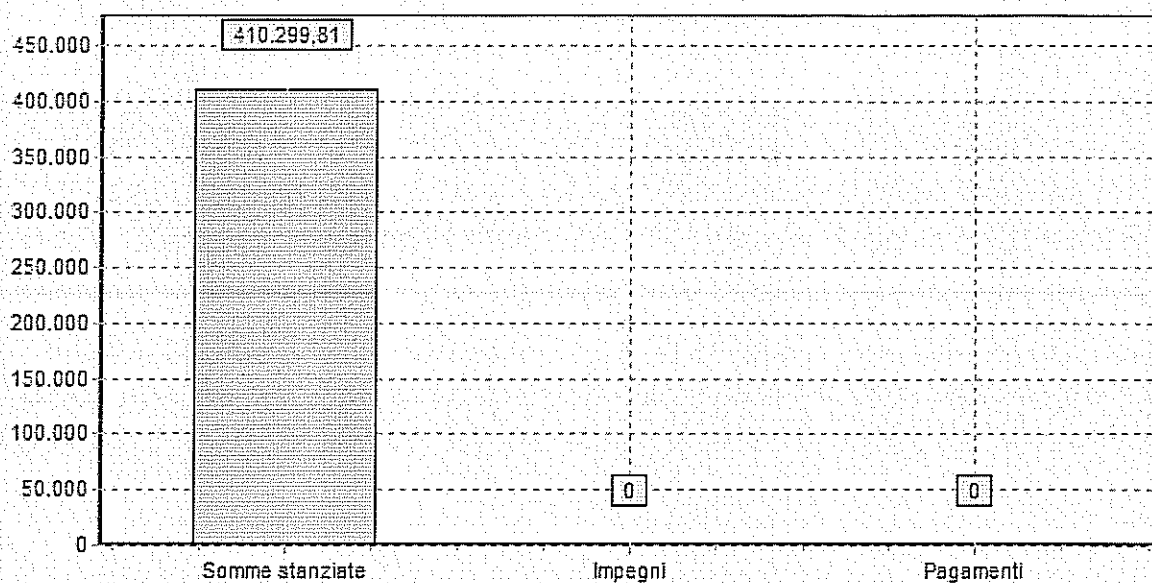
PROGRAMMA: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Fondi e accantonamenti

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Fondo di riserva	0	0	0	0
Fondo crediti di dubbia esigibilità	0	0	0	0
Altrifondi	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

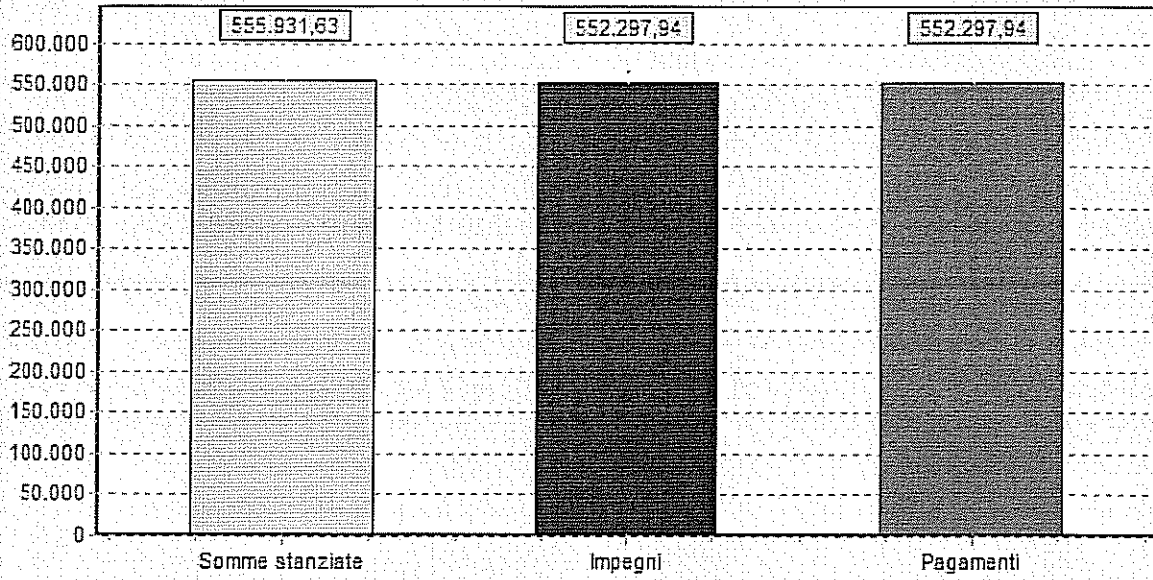
PROGRAMMA: Fondi e accantonamenti



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Debito pubblico

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	93.916,93	0	0	93.916,93
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0	458.381,01	458.381,01
TOTALE	93.916,93	0	458.381,01	552.297,94

PROGRAMMA: Debito pubblico



ANALISI DEI SERVIZI

Garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza rilevante. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dall'ente, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridica e finanziaria. La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio
- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente
- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo stato.

Dal punto di vista giuridico/finanziario:

- i servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori
- i servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione sia in sede consuntiva;
- i servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello stato agli enti territoriali.

SERVIZI INDISPENSABILI

I servizi indispensabili sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente. Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

ANALISI SERVIZI INDISPENSABILI

	COSTO TOTALE		
	2014	2015	2016
Servizi connessi agli organi istituzionali	0	0	0
Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	0	0	1.951.316,86
Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	0	0	343.686,11
Servizi di anagrafe e di stato civile	0	0	482.866,15
Servizio statistico	0	0	0
Servizi connessi con la giustizia	0	0	115.937,98
Polizia locale e amministrativa	0	0	564.234,24
Servizio della leva militare	0	0	0
Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	0	0	0
Istruzione primaria e secondaria	0	0	607.872,04
Servizi necroscopici e cimiteriali	0	0	208.691,86
Acquedotto	0	0	0
Fognatura e depurazione	0	0	0
Nettezza urbana	0	0	4.390.667,69
Viabilità e illuminazione pubblica	0	0	2.136.053,24
TOTALE	0	0	10.801.326,17

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta degli utenti e che non siano gratuite per legge. E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. La scelta del livello tariffario ha preso in considerazione numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

ANALISI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

		2014	2015	2016
Alberghi, esclusi i dormitori pubblici case di riposo e di ricovero	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Alberghi diurni e bagni pubblici	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Asili nido	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Colonie e soggiorni stagionali Stabilimenti termali	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, escluso quelli previsti per legge	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Giardini zoologici e botanici	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Impianti sportivi	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Mattatoi pubblici	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Mense	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Mense scolastiche	Costo totale	125.712,00	0	126.483,86
	Provento totale	46.106,40	0	51.113,00
	% copertura	36,68	0	40,41
Mercati e fiere attrezzate	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0

ANALISI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

		2014	2015	2016
Pe pubblica	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Sevizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Spogo pozzi neri	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Terri	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Musi, pinacoteche, gallerie e mostre	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Spaccoli	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Trasporti di carni macellate	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Uso di locali adibiti stabilmente ed escl. a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Altriservizi	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0

SERVIZI DIVERSI

Rientrano in questa categoria quelle attività che richiedono una gestione ed una organizzazione di tipo privatistico: la gestione dell'acquedotto, del gas metano, le farmacie comunali, la centrale del latte, ecc. Il legislatore ha previsto che l'ente deve provvedere alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale. Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato. A tale scopo, il legislatore precisa che questi servizi possono essere gestiti nelle seguenti forme:

- In economia, quando per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda
- In concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale
- A mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale
- A mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale
- A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

ANALISI SERVIZI DIVERSI				
		2014	2015	2016
Distribuzione gas	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Centrale del latte	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Distribuzione energia elettrica	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Teleriscaldamento	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Trasporti pubblici	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Altri servizi	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0

PARTE 2[^]

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la **riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente (2015)** nel rispetto del DPR 14/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

La seconda attività richiesta consiste nell'**applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo** previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale.

Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell'ente, si ritiene opportuna l'approvazione da parte del Consiglio.

All'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata, le prime scritture sono quelle di apertura dei conti riclassificati secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale, con gli importi indicati nello stato patrimoniale di chiusura del precedente esercizio.

Le scritture immediatamente successive riguardano la rilevazione delle differenze di valutazione. Alcune voci dell'attivo e del passivo devono essere rivalutati, altre devono essere svalutate. Tali operazioni devono essere registrate anche nel Libro dei beni ammortizzabili.

Dopo la registrazione delle rettifiche di valutazione, si procede alle tradizionali scritture di "ripresa" delle Rimanenze e dei risconti attivi e passivi registrati nell'esercizio precedente, a quello in corso appena iniziato e all'avvio delle scritture di esercizio, integrate alla contabilità finanziaria.

Il valore di eventuali beni patrimoniali per i quali non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura, secondo la disciplina del principio contabile di cui al D.Lgs. 118/2011, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, può essere adeguato nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale. L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2017, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione). Questo Ente nell'anno 2016 non ha proceduto alla revisione straordinaria dell'inventario e dovrà pertanto procedere ad adeguare lo stesso, riclassificandolo ai sensi del D.lgs.118/2011, nel corso dell'anno 2017.

Al fine della predisposizione del primo Stato Patrimoniale gli enti si attengono ai seguenti criteri:

ATTIVO

a) Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Successivamente occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15.

In sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale non devono essere ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati.

Per i Crediti preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del presente decreto. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

PASSIVO

Per i debiti di funzionamento preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto.

I debiti corrispondono all'importo dei residui passivi, compresi quelli perenti (l'istituto della perenzione riguarda solo le regioni e, con l'entrata in vigore del D.LGS. 118/2011, riguarda solo i residui perenti alla data del 31 dicembre 2014). La riassegnazione dei residui perenti nella contabilità finanziaria non è oggetto di rilevazione nella contabilità economicopatrimoniale.

Debiti finanziari: derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. A regime sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati agli esercizi successivi.

1. LA GESTIONE ECONOMICA

1.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un "indicatore sintetico" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica della "reddito", tipico delle attività d'impresa.

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'art. 55 della Legge n. 142/90 - oggi art.151 TUEL - già recitava "i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio".

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE 2016

a) Componenti positivi della gestione	8.540.511,98
b) Componenti negativi della gestione	7.996.142,52

Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (a-b) 544.369,46

c) Proventi ed oneri finanziari - 126.460,84
d) Rettifiche di valore attività finanziarie 0,00
e) Proventi ed oneri straordinari 226.812,80

RESULTATO DELL'ESERCIZIO 531.980,03

1.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Per una analisi approfondita delle singole voci che compongono i componenti positivi e negativi della gestione si rimanda al conto economico.

1.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Per una analisi approfondita delle singole voci che compongono la gestione extracaratteristica si rimanda al conto economico.

1.1.3 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

1.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Il totale della classe E) "Proventi e oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori.

Come nel caso dei proventi ed oneri finanziari, anche per i proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

- uno relativo al totale dei componenti positivi;
- l'altro relativo al totale di quelli negativi.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub-totali. Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria, per una cui approfondita analisi si rimanda al conto economico.

2. LA GESTIONE PATRIMONIALE

2.1 Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'attivo	42.319.863,45	42.973.768,82
Totale del passivo	42.319.863,45	42.973.768,82
Totale Patrimonio netto	27.138.506,13	29.203.234,20

Il patrimonio del nostro ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, oggetto di valutazione.

Alla fine dell'esercizio, la variazione subita dal patrimonio netto corrisponde al risultato economico (utile) risultante dal conto economico.

12 Attività

12.1 Crediti vs. soci e partecipanti

La classe I) "Crediti vs. soci e partecipanti dell'attivo patrimoniale" accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

L'importo, per il nostro ente, è pari a zero.

12.2 Le immobilizzazioni

La classe II) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe III) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse da essa generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate di seguito:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano collocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili ai costi d'impianto, di ricerca, ai diritti di brevetto industriale, agli avviamenti, che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati di seguito:

SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
45.280,17	0,00	45.280,17

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la a) relativa ai *beni demaniali* e la b) relativa alle *altre immobilizzazioni immateriali*.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al conto del patrimonio l'analisi delle singole voci.

SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
32.181.668,33	+ 485.473,91	32.667.142,24

Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" della spesa del Conto del bilancio, e relativi ai seguenti macroaggregati di spesa:

- 301 Acquisizione di attività finanziarie;
- 302 Concessioni di crediti a breve termine;
- 303 Concessione di crediti a medio-lungo termine;
- 304 Altre spese per incremento di attività finanziarie.

I macroaggregati sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
0,00	0,00	0,00

2.2.3 Informazioni relative a enti, organismi società partecipate

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs.

1. non vi sono organismi strumentali;
2. si rileva una società partecipata, non a totale partecipazione pubblica : Consorzio GAL Terre del primitivo Società cooperativa a responsabilità limitata : quota di partecipazione: 2,18%;
3. sono stati rilevati i seguenti enti strumentali:
 - A.I.P. (Autorità Idrica Pugliese) con una partecipazione dello 0,38%;
 - Consorzio Ambito Territoriale n. 3 ASL BR con una partecipazione del 14,90%.

La nota informativa è un allegato della relazione sulla gestione che si allega al rendiconto.

Tale adempimento è previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011 ed ha sostituito il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012, oggi abrogato.

L'adempimento è necessario per evitare il formarsi di passività latenti nel bilancio dell'ente locale e per salvaguardare, di conseguenza, gli equilibri di bilancio.

L'ente, in relazione all'adesione all'autorità idrica pugliese -A.I.P.- ha versato esclusivamente la quota di partecipazione pari a € 4.568,02

L'Ente, nell'anno 2016, in relazione alla quota di partecipazione alle spese del Consorzio Ambito Territoriale n. 3, ha versato la somma di € 67.050,00.

2.2.4 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

ATTIVO CIRCOLANTE

ATTIVO CIRCOLANTE 2016

Rimanenze: 0,00

Crediti: 6.298.026,06

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: 0,00

Disponibilità liquide: 3.954.372,49

Totale attivo circolante (III): 10.252.398,55

Rimanenze

la sottoclasse "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio della competenza economica e di correlazione, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza dovranno essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da "sospendere" dalla formazione del reddito del presente esercizio.

La contabilizzazione non può avvenire per singole voci di spesa, visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento; si effettua a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nel nostro ente non sono contabilizzate rimanenze.

Crediti

La sottoclasse "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili.

Di seguito si propone, a livello aggregato, la variazione intervenute nel corso dell'esercizio per i crediti nel loro complesso, rinviando al conto del patrimonio l'analisi delle singole voci.

SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
6.645.574,35	-347.548,29	6.298.026,06

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La sottoclasse "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

Non vi è tale casistica nel nostro Ente, pertanto sia il saldo iniziale che finale è pari a zero.

Disponibilità liquide

Con la sottoclasse "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi" e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le disponibilità liquide nel loro complesso, rinviando al conto del patrimonio

l'analisi delle singole voci.

SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
3.438.392,74	+ 515.979,75	3.954.372,49

Rischi e risconti attivi

I rischi ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

2.3 Passività

2.3.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali. Di seguito sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
27.138.506,13	2.064.728,07	29.203.234,20

2.3.2 I Fondi per rischi ed oneri

La sottoclasse "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Di seguito sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2016.

SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
0,00	52.093,00	52.093,00

2.3.3 Trattamento di Fine Rapporto

La sottoclasse "Trattamento di Fine Rapporto" del passivo patrimoniale accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ., maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti. Nel nostro Ente, non vi sono tali accantonamenti.

SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
0,00	0,00	0,00

2.3.4 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe IV) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare il dato aggregato e, rimandare al conto del patrimonio l'analisi puntuale della completa situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	VARIAZIONI	SALDO FINALE
1.065.902,98	- 934.729,20	4.131.173,78

23.5 I conti d'ordine

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile.

Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2016 è la seguente.

CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI	CONSISTENZA FINALE
0,00	0,00	0,00

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio finanziario 2016.